

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

300.

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 1994**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Disegno di legge (Approvazione):</b>		<b>Disegno di legge di conversione (Approvazione):</b>	
S. 1381. — Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1993 (approvato dal Senato) (3411).		Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 1993, n. 480, recante modifica dell'articolo 10, comma 3, della legge 4 maggio 1990, n. 107, concernente disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati (3408).	
PRESIDENTE . . . . .	22466, 22467	PRESIDENTE . . . . .	22461
FERRARI MARTE (gruppo PSI) . . . . .	22467	<b>Disegno di legge di conversione (Approvazione):</b>	
MATTEJA BRUNO (gruppo lega nord) . . . . .	22467	S. 1685. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 1993, n. 478, recante proroga di trattamenti straordinari di integrazione salariale (approvato dal Senato) (3550).	
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) . . . . .	22466		
<b>Disegni di legge di conversione:</b>			
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) . . . . .	22472, 22474, 22490		
(Autorizzazioni di relazione orale) . . . . .	22474, 22490		
(Trasmissione dal Senato) . . . . .	22472, 22490		

300.

**N.B.** I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

## XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

PAG.	PAG.
PRESIDENTE . . . . . 22462, 22463, 22464, 22465	<b>Disegno di legge di conversione</b> (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):
BOLOGNESI MARIDA (gruppo rifondazione comunista) . . . . . 22464	Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 504, recante disposizioni urgenti a favore delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1993 (3456).
FERRARI MARTE (gruppo PSI) . . . . . 22462	PRESIDENTE . . . . . 22473
LARIZZA ROCCO (gruppo PDS) . . . . . 22464	CIAFFI ADRIANO (gruppo DC), <i>Presidente della I Commissione</i> . . . . . 22473
TERZI SILVESTRO (gruppo lega nord) . . . . . 22462	MALVESTIO PIERGIOVANNI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . . 22473
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Approvazione):	TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) . . . . . 22473
S. 1741. — Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1993, n. 527, recante modalità relative al recupero delle somme di natura tributaria e del contributo a favore del Servizio sanitario nazionale dovute dai soggetti colpiti dagli eventi criminali di Roma e di Firenze ( <i>approvato dal Senato</i> ) (3548).	<b>Disegno di legge di conversione</b> (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):
PRESIDENTE . . . . . 22465, 22466	S. 1699. — Conversione in legge del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, recante trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero ( <i>approvato dal Senato</i> ) (3521).
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) . . . . . 22465	PRESIDENTE . . . . . 22475
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	BALOCCHI ENZO (gruppo DC), <i>Relatore</i> 22475
S. 1684. — Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1993, n. 477, recante disposizioni urgenti in materia di ricorsi alla Commissione tributaria centrale e di acconto dell'imposta sul valore aggiunto ( <i>approvato dal Senato</i> ) (3516).	CASTELLI ROBERTO (gruppo lega nord) . 22475
PRESIDENTE . . . . . 22468, 22469	MALVESTIO PIERGIOVANNI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . . 22475
ASQUINI ROBERTO (gruppo lega nord) . . 22468	TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) . . . . . 22475
BERTOLI DANILO (gruppo DC), <i>Relatore</i> 22468	<b>Disegno di legge di conversione</b> (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):
DE LUCA STEFANO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> . . . . . 22468	S. 1708. — Conversione in legge del decreto-legge 7 dicembre 1993, n. 505, recante garanzia dello Stato su obbligazioni assunte da società controllate da enti a partecipazione pubblica trasformati in società per azioni ( <i>approvato dal Senato</i> ) (3547).
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) . . . . . 22468	PRESIDENTE . . . . . 22476
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	BALOCCHI ENZO (gruppo DC), <i>Relatore</i> 22476
Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 497, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza (3452).	MALVESTIO PIERGIOVANNI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . . 22476
PRESIDENTE . . . . . 22471, 22472	TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) . . . . . 22476
FRASSON MARIO (gruppo DC), <i>Relatore</i> 22471	<b>Disegno di legge di conversione</b> (Discussione e approvazione):
GARAVAGLIA MARIAPIA, <i>Ministro della sanità</i> . . . . . 22471	S. 1684. — Conversione in legge del
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) . . . . . 22471	

## XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

PAG.	PAG.
decreto-legge 26 novembre 1993, n. 477, recante disposizioni urgenti in materia di ricorsi alla Commissione tributaria centrale e di acconto dell'imposta sul valore aggiunto ( <i>approvato dal Senato</i> ) (3516).	
PRESIDENTE . . . . .	22469, 22470, 22471
ASQUINI ROBERTO (gruppo lega nord) . .	22470
DE LUCA STEFANO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> . . . . .	22469
FERRARI WILMO (gruppo DC), <i>Relatore</i>	22469
MACCHERONI GIACOMO (gruppo PSI) . . .	22471
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) . . . . .	22470
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Discussione e approvazione):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 497, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza (3452).	
PRESIDENTE . . . . .	22477, 22478, 22479
DELFINO TERESIO (gruppo DC), <i>Relatore</i>	22477, 22478, 22479
GARAVAGLIA MARIAPIA, <i>Ministro della sanità</i> . . . . .	22477, 22478, 22479
PETRINI PIERLUIGI (gruppo lega nord) . .	22478
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Discussione):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 504, recante disposizioni urgenti a favore delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1993 (3456).	
PRESIDENTE . . . . .	22480, 22481, 22483, 22484, 22485, 22486, 22487
CERUTTI GIUSEPPE (gruppo DC), <i>Relatore</i>	22480, 22483, 22484
CUTRERA ACHILLE, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	22480, 22481, 22484, 22486, 22487
LIA ANTONIO (gruppo DC) . . . . .	22483
DELFINO TERESIO (gruppo DC) . . . . .	22486
MARTINAT UGO (gruppo MSI-destra nazionale) . . . . .	22480
MATTEJA BRUNO (gruppo lega nord) . . .	22486, 22487
ROJCH ANGELINO (gruppo DC) . . . . .	22484
SESTERO GIANOTTI MARIA GRAZIA (gruppo rifondazione comunista) . . . . .	22480
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) . . . . .	22485
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Discussione):	
S. 1699. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, recante trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero ( <i>approvato dal Senato</i> ) (3521).	
PRESIDENTE . . . . .	22487, 22488, 22489, 22490
BALOCCHI ENZO (gruppo DC), <i>Relatore per la I Commissione</i> . . . . .	22488
BOGHETTA UGO (gruppo rifondazione comunista) . . . . .	22489
GRILLI RENATO (gruppo PDS) . . . . .	22490
LAMORTE PASQUALE (gruppo DC) . . . . .	22490
PAGANI MAURIZIO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> . . . . .	22488, 22489
PETRINI PIERLUIGI (gruppo lega nord) . .	22488
RUSSO RAFFAELE (gruppo DC), <i>Relatore per la IX Commissione</i> . . . . .	22489, 22490
<b>Gruppo parlamentare:</b>	
(Modifica nella costituzione) . . . . .	22462
<b>Missioni</b> . . . . .	22461, 22472
<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> . . . . .	22491
<b>Considerazioni integrative della dichiarazione di voto finale dell'onorevole Bruno Matteja sulla legge comunitaria 1993 n. 3411</b> . . . . .	22492

---

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

---

**La seduta comincia alle 10.**

MARIA LUISA SANGIORGIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

*(È approvato).*

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2 del regolamento, i deputati Coloni, Diglio e Nicolini sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventidue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Votazione finale del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 1993, n. 480, recante modifica dell'articolo 10, comma 3, della legge 4 maggio 1990, n. 107, concernente disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati (3408).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la

votazione finale del disegno di legge di conversione n. 3408, del quale si è concluso l'esame nella seduta di ieri.

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, prima di passare alla votazione finale chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Avverto che, poiché la votazione nominale finale avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Sospendo pertanto la seduta fino alle 10,40.

**La seduta, sospesa alle 10,15,  
è ripresa alle 10,45.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
SILVANO LABRIOLA

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Onorevoli colleghi, vi prego di accelerare la procedura di ritiro delle tessere!

Indico la votazione nominale finale, me-

## XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

dante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3408.

*(Segue la votazione).*

Onorevole Solaroli, la Presidenza ha già invitato i deputati a non intrattenersi in discussioni, ma a ritirare le tessere! *(Commenti del deputato Tassi).*

Onorevole Tassi, lei ha votato...?

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 10,50,  
è ripresa alle 11,50.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3408.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

*(«Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 1993, n. 480, recante modifica dell'articolo 10, comma 3, della legge 4 maggio 1990, n. 107, concernente disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati» (3408):*

Presenti	342
Votanti	288
Astenuti	54
Maggioranza	145
Hanno votato sì	288)

**Modifica nella costituzione  
di un gruppo parlamentare.**

PRESIDENTE. Con lettera del 25 gennaio

1994 l'onorevole Luciana Sbarbati Carletti ha comunicato di essere stata eletta, in pari data, presidente del gruppo parlamentare repubblicano.

Alla collega Sbarbati Carletti desidero esprimere gli auguri della Presidenza e dell'Assemblea *(Applausi).*

**Votazione finale del disegno di legge: S. 1685. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 1993, n. 478, recante proroga di trattamenti straordinari di integrazione salariale (approvato dal Senato) (3550).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione finale del disegno di legge di conversione n. 3550 del quale nella seduta di ieri si è concluso l'esame.

Prima di procedere alla votazione finale, avverto che hanno chiesto di intervenire per dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento i colleghi Marte Ferrari, Terzi e Bolognesi. Chiedo loro se intendano accedere all'invito della Presidenza di consegnare il testo scritto della loro dichiarazione di voto per la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Onorevole Marte Ferrari?

MARTE FERRARI. Preferirei svolgere — brevissimamente — la mia dichiarazione di voto signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTE FERRARI. Il gruppo socialista voterà a favore del provvedimento e si augura che il Governo tenga conto delle valutazioni espresse dal Parlamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Terzi. Ne ha facoltà.

SILVESTRO TERZI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo della lega nord non comprende il motivo per cui si debba procrastinare il ricorso alla mobilità, quando le aziende hanno dichiarato di non poter più

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

trattenere in servizio tutti i lavoratori o una parte di essi.

Si dice — ed è vero — che la mobilità sia l'anticamera del licenziamento in quanto l'indennità concessa a tale titolo ha un termine; ma crediamo sia insostituibile l'onere relativo al continuo trasferimento di lavoratori da un libro paga aziendale ad un libro paga statale dietro il quale non vi è alcuna attività di ordine industriale o commerciale e tanto meno sociale.

L'assistenzialismo negli ultimi decenni ha provocato vistose falle nel bilancio statale...

Chiedo all'Assemblea un attimo di attenzione, visto che si sta svolgendo un altro dibattito.

**PRESIDENTE.** Onorevole Terzi, lei ha perfettamente ragione, ma non dimentichiamo che la Camera si riunisce in circostanze molto particolari ed è comprensibile che i lavori non siano del tutto tranquilli.

Prego i colleghi del gruppo repubblicano, Ayala, Guglielmo Castagnetti ed altri, che fanno capannello in aula, di ascoltare con attenzione o, quanto meno, di consentire che ciò avvenga (*Commenti del deputato Tassi*). Onorevole Tassi, la sua voce è uno dei motivi ricorrenti nel fondo musicale di quest'Assemblea. Lei sarà ricordato a lungo per un'azione continua; la prego di stare tranquillo.

Prosegua pure, onorevole Terzi.

**SILVESTRO TERZI.** Grazie, Presidente.

Dicevo che l'assistenzialismo degli ultimi decenni ha provocato vistose falle nel bilancio statale, ha aggravato il deficit pubblico, cresciuto con il Governo Ciampi, che non ha costruito neppure un posto di lavoro.

Dopo quarant'anni di intervento straordinario nel Mezzogiorno e centinaia di migliaia di miliardi dissipati nell'illusione di poter artificiosamente creare un'industrializzazione forzata, destinata a fallire perché basata su scelte di politica industriale incompatibili con le realtà locali, siamo arrivati al punto che la gente non ha neppure la speranza — non la possibilità — di trovare un posto di lavoro.

Non è con le pensioni di invalidità ed il sovraffollamento delle strutture statali che

possiamo attenuare il problema occupazionale, bensì creando quelle condizioni di libertà e di indipendenza economica e strutturale che favoriscano la crescita, magari anche attraverso investimenti provenienti dall'estero, di un tessuto imprenditoriale sano, responsabile e svincolato dalle logiche di politici mafiosi, spreconi e disposti a tutto pur di non perdere il potere delle tessere, strumentalizzando in questo modo le masse dei lavoratori a fini puramente e meramente elettoralistici.

Consideriamo, inoltre, che l'onere dei provvedimenti assistenziali ricade sempre e comunque sui contribuenti e sui lavoratori ancora attivi, deprimendo la domanda interna, quindi la produzione ed ancor più i livelli occupazionali. La lega ha sempre chiesto a gran voce una riforma profonda del sistema degli ammortizzatori sociali, quindi della cassa integrazione, del costo del lavoro, della fiscalizzazione-cappio, della rapina perpetrata sistematicamente ogni fine mese sulla busta paga dei lavoratori; ha chiesto la riforma del sistema previdenziale, passando dall'attuale a ripartizione a quello più moderno, efficace e sicuro della ricapitalizzazione, ovviamente dei contributi versati dai lavoratori, proprio per garantirne un futuro.

Abbiamo raccolto centinaia di migliaia di firme per indire un referendum che abbia lo scopo di obbligare finalmente le forze politiche a confrontarsi su tale tema; un confronto sempre rifiutato perché è facile raccogliere voti con le promesse e le illusioni, un po' meno con un buon Governo.

Non abbiamo paura di dire la verità ai lavoratori: con tali sistemi, infatti, si distrugge l'equilibrio finanziario dello Stato, si mettono in serio pericolo le pensioni e quindi la tranquillità dei lavoratori per il futuro. In tal modo, inoltre, si illude la gente facendo credere di poter gravare all'infinito su quell'entità astratta e apparentemente inesauribile costituita dall'intervento pubblico.

Oggi siamo di fronte ad una triste realtà. Sappiamo bene che in questo momento è quasi impossibile intervenire con altri e più moderni strumenti, ma non possiamo tacere il nostro disappunto; bisognava pensarci prima.

A fronte di tali considerazioni sul provve-

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

dimento che sta per essere posto in votazione ci asterremo, affinché il Governo prepari finalmente quel piano di politica economica ed industriale che invociamo da anni e che dovrebbe determinare occupazione vera e stabile nel tempo. Ma qui nessuno ha la volontà né il coraggio, né tanto meno la capacità, di approntare tale piano (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bolognesi. Ne ha facoltà.

**MARIDA BOLOGNESI.** Signor Presidente, dichiarando il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione n. 3550, ribadisco l'urgenza di tale provvedimento poiché esso assicura — vorremmo ricordarlo ai colleghi della lega nord, giacché evidentemente non sono in grado di capirlo considerato che non comprendono il motivo per cui si debba votare nella seduta odierna per la conversione in legge di un decreto-legge che scade oggi — continuità al trattamento straordinario di integrazione salariale con riferimento ai programmi di utilizzazione dei lavoratori coinvolti dai provvedimenti di mobilità. Infatti il decreto-legge n. 478 prevede una proroga dei trattamenti straordinari di integrazione salariale alla luce — mi rivolgo all'onorevole Terzi — della grave situazione che ha colpito molte aree del paese, non ultime quelle per le quali la lega propone soluzioni diverse. Non comprendiamo come i problemi di grandi aziende, del tipo della Maserati di Milano ed altre ancora, possano trovare una soluzione circa l'applicazione di intese raggiunte nel 1992 — e siamo nel 1994, onorevole Terzi! — senza convertire in legge il decreto-legge all'ordine del giorno. Tale provvedimento, infatti, allarga e modifica il quadro normativo della legge n. 223, che oggi è assolutamente inadeguata ad affrontare la crisi strutturale, economica ed occupazionale, del paese.

Chiediamo e chiederemo al prossimo Parlamento di modificare completamente questa legge che riteniamo assolutamente inadeguata.

Annunciando, dunque, il nostro voto fa-

vorevole, vogliamo ricordare al Governo che la necessità di ripetuti provvedimenti di urgenza in materia di lavoro dovrebbe ormai aver fatto capire che non è questo il modo per affrontare il problema occupazionale e la gravissima questione della disoccupazione di massa che riguarda il nostro paese. Ciò può essere fatto solo risolvendo il nodo della riduzione dell'orario di lavoro e predisponendo un piano autentico di politica industriale per un rilancio del comparto.

Ovviamente questo Parlamento e questo Governo non sono più in grado di affrontare la questione; tuttavia crediamo che le forze politiche e gli schieramenti che si apprestano ad affrontare l'imminente campagna elettorale non debbano fare demagogia al riguardo, essendovi bisogno di piani seri e di un rilancio concreto dell'occupazione e del lavoro, capaci di chiudere realmente il capitolo dei provvedimenti di urgenza e di emergenza (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Larizza. Ne ha facoltà.

**Rocco LARIZZA.** Desidero confermare il voto favorevole del gruppo del PDS a questo provvedimento ed esprimere una considerazione.

Abbiamo ascoltato poco fa la dichiarazione di voto del rappresentante del gruppo della lega nord, della quale vorrei evidenziare brevemente un aspetto. È stato ricordato il referendum promosso per abrogare la cassa integrazione che sta interessando operai, impiegati, tecnici e quadri. Vorrei cogliere l'occasione per esprimere anch'io la mia protesta per l'informazione data in proposito perché, se fosse stata più corretta, forse qualcuno avrebbe evitato di firmare. Il referendum sulla cassa integrazione persegue, infatti, un unico obiettivo: quello di concedere alle imprese flessibilità in uscita attraverso la cancellazione della cassa integrazione. Il provvedimento, in termini espliciti, si chiama licenziamento. Questo è l'obiettivo che il gruppo della lega nord e i suoi alleati intendono perseguire a danno degli operai, degli impiegati, dei tecnici e dei

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

quadri della FIAT, dell'Alfa Romeo e di migliaia e migliaia di aziende del nord che stanno «mandando fuori» i propri lavoratori. Li stanno «mandando fuori» sebbene essi abbiano già pagato i contributi e le tasse cui si è fatto riferimento, nonché i contributi specifici relativi alla cassa integrazione di cui ora usufruiscono.

Credo che questo aspetto vada meglio chiarito ai lavoratori; bisognerebbe spiegare soprattutto che, per avere più occupazione, non è sufficiente lasciare le risorse del lavoro alle grandi imprese. Chi conosce i vertiginosi profitti della FIAT ottenuti negli anni ottanta con il beneplacito di alcune forze politiche, sa bene che quelle risorse non sono state impiegate in investimenti produttivi, sa bene che il numero degli occupati di quell'azienda è diminuito (*Commenti del deputato Matteja*).

Appunto, stai parlando della FIAT, dell'azienda che intendi aiutare contro gli interessi degli operai, dei tecnici, dei quadri, cui vuoi togliere non solo il lavoro, ma anche il diritto di avere un sostegno al reddito sulla base delle tasse che hanno sempre pagato! (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista — Commenti dei deputati Matteja e Conca*).

**PRESIDENTE.** Prego i colleghi di ascoltare con attenzione, così come è stata ascoltata con attenzione la dichiarazione di voto del gruppo della lega nord.

**ROCCO LARIZZA.** La ringrazio, Presidente.

Ho concluso. Sappiamo di essere in campagna elettorale, per cui è bene far emergere chiaramente il vero intendimento di quanti si definiscono liberisti, mentre in realtà vogliono liberare le mani di quelli che l'hanno sempre fatta da padroni (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista — Commenti del deputato Matteja*).

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3550.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(S. 1685. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 1993, n. 478, recante proroga di trattamenti straordinari di integrazione salariale» (approvato dal Senato) (3550):

Presenti . . . . .	342
Votanti . . . . .	298
Astenuti . . . . .	44
Maggioranza . . . . .	150
Hanno votato sì . . . . .	295
Hanno votato no . . . . .	3)

**Votazione finale del disegno di legge: S. 1741 — Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1993, n. 527, recante modalità relative al recupero delle somme di natura tributaria e del contributo a favore del Servizio sanitario nazionale dovute dai soggetti colpiti dagli eventi criminosi di Roma e di Firenze (approvato dal Senato) (3548).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la votazione finale del disegno di legge di conversione n. 3548, di cui nella seduta di ieri si è concluso l'esame.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

**CARLO TASSI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale ha già fatto conoscere con l'intervento dell'onorevole Cellai i motivi per cui voterà a favore di questo disegno di legge. Tuttavia, signor Presidente, non possiamo non sottolineare come il modo in

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

cui si legifera, ogni qualvolta si verifica un evento luttoso, sia sbagliato perché sporadico, casuale e, quindi, inutilmente ripetitivo. Il nostro auspicio è che il Governo, se intende farlo, intervenga in materia con un provvedimento che preveda una regolamentazione definitiva dei fenomeni di questa natura. Se governare significa prevenire, prevedere e provvedere, non è detto che tali aspetti debbano essere riferiti al fatto concreto realmente accaduto: sarebbe infatti sufficiente una previsione di carattere generale per cui, ogni qualvolta si verifichi un fatto straordinario di questo tipo, con decreto del ministro si sanziona che l'evento rientra in quella determinata categoria, in modo tale che possano scattare le previste guarentigie e salvaguardie anche sotto il profilo della proroga o della rinnovazione dei termini.

Pur con queste riserve, confermiamo il nostro voto favorevole sul disegno di legge di conversione n. 3548.

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3548.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

*(S. 1741. — «Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1993, n. 527, recante modalità relative al recupero delle somme di natura tributaria e del contributo a favore del Servizio sanitario nazionale dovute dai soggetti colpiti dagli eventi criminali di Roma e di Firenze» (approvato dal Senato) (3548):*

<i>Presenti</i> . . . . .	328
<i>Votanti</i> . . . . .	326
<i>Astenuti</i> . . . . .	2
<i>Maggioranza</i> . . . . .	164
<i>Hanno votato sì</i> . . . . .	325
<i>Hanno votato no</i> . . . . .	1)

**Votazione finale del disegno di legge: S. 1381. — Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993 (approvato dal Senato) (3411).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la votazione finale del disegno di legge n. 3411, di cui nella seduta di ieri si è concluso l'esame.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

**CARLO TASSI.** I motivi per i quali il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore della proposta governativa in esame sono già stati evidenziati nel corso della seduta di ieri dall'onorevole Servello il quale, fra l'altro, ha avuto modo di ricordare come da ben trentacinque anni in quest'aula egli vada sostenendo posizioni in linea con il percorso che oggi si intende intraprendere. Le nostre riserve riguardano soltanto la gestione dei rapporti con la Comunità economica europea, avendo riguardo in generale al trattato di Maastricht e, in particolare, al sistema monetario europeo. Non riusciamo a capire ed ad accettare come il cittadino Ciampi, il quale proviene da quattordici anni di governatorato, ancorché da quel lontano «venerdì nero» della lira del quale è responsabile, continui a sostenere un ruolo dimesso e somnesso nella gestione del sistema monetario europeo. Siamo in democrazia anche in Europa, signor Presidente, per cui anche quello monetario europeo è un sistema democratico. Mi si può spiegare per quale motivo debbano uscire dal sistema undici monete deboli e debba rimanere soltanto il marco, unica moneta forte? Un sistema democratico dovrebbe prevedere, semmai, che ad uscire dal sistema sia la moneta forte, lasciando democraticamente le undici «debolezze» a vedersela tra loro!

Un minimo di dignità da parte del Governo nell'applicazione e nel rispetto degli accordi di Maastricht, del sistema monetario europeo, ed anche di quei principi di demo-

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

crazia che sicuramente debbono aver convinto Ciampi prima che Carlo Tassi, dovrebbe spingere ad agire in questo senso.

Vorrei inoltre rilevare, signor Presidente, che il sistema della legge delega comporta un ritardo attuativo di almeno un anno. Varrebbe allora la pena di approvare immediatamente la legge senza attendere un anno (quando si è già ricevuta la sanzione da parte dell'Alta autorità!) per attribuire la delega al Governo ed un ulteriore anno perché si avvii l'applicazione del provvedimento. In questo modo, infatti, la legge entra in vigore dopo due anni. Cerchiamo di diventare un po' «avanguardisti», nel senso di essere almeno tempestivi perché, in caso contrario, saremo sempre ritardatari!

Pur con queste riserve ed osservazioni, confermiamo il nostro voto favorevole sul disegno di legge in esame.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Matteja. Ne ha facoltà.

**BRUNO MATTEJA.** Signor Presidente, i deputati del gruppo della lega nord voteranno a favore del disegno di legge in esame, anche se lo stesso presenta parecchi punti oscuri; tuttavia, la nostra volontà è quella di accelerare al massimo il suo iter.

Proprio per questo le chiedo l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna di considerazioni integrative del mio intervento.

**PRESIDENTE.** Onorevole Matteja, la Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marte Ferrari. Ne ha facoltà.

**MARTE FERRARI.** Signor Presidente, intervengo brevemente per ribadire il nostro interesse al provvedimento in esame, già manifestato nel corso del dibattito di ieri.

Desidero in questa sede ringraziare il ministro Paladin, che è stato attento ed attivo nel corso dell'esame del provvedimento, anche nelle Commissioni di merito, in partico-

lar modo nella Commissione agricoltura, dove abbiamo provveduto a correggere alcune impostazioni, giungendo, su una serie di questioni, ad un risultato positivo per il paese. A mo' di esempio, ricordo le misure per i panificatori, di particolare interesse per il mondo agricolo.

Riteniamo che il disegno di legge in esame si muove correttamente sulla via del raccordo del nostro paese all'Europa. Per tale motivo, su di esso i deputati del gruppo socialista esprimeranno un voto favorevole, pur raccomandando il rispetto dei tempi nell'ambito delle deleghe previste in ordine a provvedimenti che rivestono carattere di urgenza.

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3411.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(S. 1381. — «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1993» (approvato dal Senato) (3411):

Presenti	325
Votanti	307
Astenuti	18
Maggioranza	154
Hanno votato sì	305
Hanno votato no	2)

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

**Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: S. 1684. — Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1993, n. 477, recante disposizioni urgenti in materia di ricorsi alla Commissione tributaria centrale e di acconto dell'imposta sul valore aggiunto (approvato dal Senato) (3516).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1993, n. 477, recante disposizioni urgenti in materia di ricorsi alla Commissione tributaria centrale e di acconto dell'imposta sul valore aggiunto.

Ricordo che nella seduta dell'11 gennaio scorso, la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 477 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3516.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Bertoli.

DANILO BERTOLI, *Relatore*. Signor Presidente, confermo il parere favorevole espresso a maggioranza dalla Commissione affari costituzionali ed invito l'Assemblea ad esprimersi nel medesimo senso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, mi limito a sottolineare la necessità di convertire il decreto-legge in esame, che riguarda importanti norme in materia di imposta sul valore aggiunto, che già hanno avuto piena attuazione, e di ricorsi tributari, molto attese dagli interessati.

PRESIDENTE. Ricordo che può intervenire un oratore per gruppo, per non più di quindici minuti ciascuno.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Asquini. Ne ha facoltà.

ROBERTO ASQUINI. Signor Presidente, intervengo per far notare quanto il decreto-legge in esame possa essere nocivo per lo Stato italiano e per le nostre imprese. Il decreto si compone di due parti: la prima — che modifica il sistema dei ricorsi alla Commissione tributaria centrale —, anche se non corregge un errore clamoroso ovvero commesso in malafede, va in qualche modo in una direzione corretta; un'altra, condensata nell'articolo 3, rappresenta un qualcosa di semplicemente obbrobrioso. Mi riferisco alla reintroduzione dell'anticipo IVA per le aziende. Sottolineo che, se per il decreto-legge n. 477 esiste un'urgenza, essa consiste esclusivamente nel tentativo di trovare il modo per sottrarre soldi alle aziende, nonostante sia intervenuta una sentenza della Commissione CEE che ha bocciato l'anticipo IVA.

Con il provvedimento in esame si vuole, dunque, aggirare una norma CEE, utilizzando un sistema formalmente corretto ma politicamente vergognoso, con la conseguenza che, come sempre, sarà il cittadino a rimetterci. Non si può quindi esprimere un voto favorevole sul decreto-legge né, tanto meno, sull'esistenza dei requisiti di necessità ed urgenza. L'urgenza è solo quella di derubare i cittadini prima che l'attuale Governo se ne vada! (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Credo, Presidente, che la vera urgenza sia opposta a quella prospettata. La prima parte del decreto-legge n. 477 proroga alcuni termini in relazione ad una ignominiosa norma che ha imposto ai cittadini ricorrenti contro le ingiustizie fiscali dinanzi alle competenti commissioni di proporre istanza di procedibilità. Si è imposta così una pastoia, un pesantissimo onere al cittadino, che non viene neppure informato di tale obbligo aggiuntivo successivo all'esercizio della sua azione, il cui momento consumativo è quello della presentazione del ricorso.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

Ora ci si è resi conto che si sono verificate vere e proprie ingiustizie, in quanto sono state dichiarate decadute ragioni importanti, correttamente e tempestivamente avanzate, in conseguenza di una norma successiva, con pesanti effetti retroattivi, giuridicamente e correttamente vietabili ma nella realtà operanti. Seppure si potrebbe vedere con favore la proroga del termine, non può non esprimere sfavore chi, con un po' di buon senso e correttezza voglia applicare i principi su cui si basa un corretto rapporto tra Stato e cittadino. In tal senso, sarebbe stato urgente revocare la norma che ha imposto l'onere di presentare una domanda che, forse, è di improcedibilità successiva. In realtà, non so come qualificare in termini generali questo tipo di istanza che riguarda la procedibilità ulteriore, essendo il procedimento già in atto.

La seconda parte del provvedimento, signor Presidente, rappresenta invece un vera rapina. Che cosa vuol dire IVA? Vuol dire imposta sul valore aggiunto. Quando si può aggiungere un valore? Quando una cosa è prodotta, perché prima che sia prodotta è difficile avere un valore aggiunto. Non si può quindi imporre un onere su un qualcosa che non è stato ancora commercializzato o messo in condizioni di essere commercializzato, che non è stato cioè prodotto in senso fisico o commerciale.

Sono questi i motivi per i quali il nostro gruppo è contrario al riconoscimento dei requisiti di urgenza e di necessità in relazione al decreto-legge n. 477.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 477 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3516.

*(Segue la votazione).*

Onorevoli colleghi, ho detto più volte e torno a ripetere di non allontanarvi dall'aula perché dobbiamo ancora deliberare su provvedimenti molto importanti!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	308
<i>Votanti</i>	304
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	267
<i>Hanno votato no</i>	37

*Sono in missione 14 deputati).*

#### **Discussione del disegno di legge: S. 1684.**

— **Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1993, n. 477, recante disposizioni urgenti in materia di ricorsi alla Commissione tributaria centrale e di acconto dell'imposta sul valore aggiunto (approvato dal Senato) (3516).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1993, n. 477, recante disposizioni urgenti in materia di ricorsi alla Commissione tributaria centrale e di acconto dell'imposta sul valore aggiunto.

Ricordo che la Camera ha testé deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 477 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3516.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo altresì che, nella seduta dell'11 gennaio scorso, la VI Commissione (Finanze) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Wilmo Ferrari, ha facoltà di svolgere la relazione.

**WILMO FERRARI, Relatore.** Raccomando l'approvazione del provvedimento, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per le finanze.

**STEFANO DE LUCA, Sottosegretario di Sta-**

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

to per le finanze. Anche il Governo raccomanda l'approvazione del provvedimento.

**PRESIDENTE.** Constatò l'assenza dell'onorevole Pasetto, iscritto a parlare: si intende che vi abbia rinunciato.

Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Avverto che non sono stati presentati emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge né all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

**CARLO TASSI.** Dichiaro il voto contrario del gruppo del MSI-destra nazionale sul provvedimento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Asquini. Ne ha facoltà.

**ROBERTO ASQUINI.** Desidero sottolineare ancora una volta che esprimere un voto favorevole su questo decreto significa esprimersi favorevolmente sull'anticipo IVA di dicembre, già bocciato dalla commissione CEE e reintrodotta dal Governo con un artificio legislativo.

Ho osservato la votazione di poco fa: mi chiedo come si possa votare a favore di un decreto del genere; come si possa continuare a salassare le imprese; come si possa ignorare la volontà della commissione tributaria della CEE. Dove sono i deputati che dicono di voler salvare le aziende? Dove sono coloro che vogliono salvare l'economia? Dove sono coloro che vogliono salvare l'occupazione, cari amici della sinistra? Voi dell'occupazione non vi interessate per niente! Questi provvedimenti fanno fallire le

aziende! (*Commenti dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

**MILZIADE CAPRILI.** Ma stai zitto!

**ROBERTO ASQUINI.** Con la sola cassa integrazione non si salvano i posti di lavoro. Occorre che le aziende lavorino e questi sistemi, che esistono solo in Italia, fanno fallire le aziende.

**MARIDA BOLOGNESI.** Stai zitto!

**ROBERTO ASQUINI.** Un voto favorevole sul provvedimento non è tollerabile né concepibile per salvare l'economia. Invito pertanto tutti i colleghi a votare contro questo decreto che configura un ulteriore salasso per le aziende. Ciò non è accettabile, tanto meno in periodi di crisi (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3516, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento rinvio la seduta di un'ora... Onorevole Bianco, lei non faccia gesti di sconcerto. Chi deve fare gesti di sconcerto è qualcun altro! (*Applausi del deputato Apuzzo*). Se noi rinviemo direttamente al pomeriggio, lei è in grado di prevedere che si raggiunga il numero legale? No. Allora — ripeto — rinvio la seduta di un'ora!

**La seduta, sospesa alle 12,30,  
è ripresa alle 13,30.**

**GIACOMO MACCHERONI.** Chiedo di parlare per una precisazione.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO MACCHERONI. Signor Presidente, ho constatato che nella votazione finale del disegno di legge di conversione n. 3548 non risulta il mio voto favorevole, probabilmente per qualche inconveniente tecnico. Desidero dunque confermare che su tale provvedimento avevo espresso un voto favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Maccheroni, questa sua precisazione sarà riprodotta nel resoconto stenografico della seduta odierna.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3516.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(S. 1684. — «Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1993, n. 477, recante disposizioni urgenti in materia di ricorsi alla Commissione tributaria centrale e di acconto dell'imposta sul valore aggiunto» (approvato dal Senato) (3516):

Presenti . . . . .	315
Votanti . . . . .	299
Astenuti . . . . .	16
Maggioranza . . . . .	150
Hanno votato sì . . . . .	222
Hanno votato no . . . . .	77

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale).

**Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 497, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza (3452).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione al sensi dell'articolo 96-bis,

comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 497, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza.

Ricordo che nella seduta del 14 dicembre 1993 la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 497 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3452.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Frasson.

MARIO FRASSON, *Relatore*. Signor Presidente, ribadisco le valutazioni espresse in Commissione e raccomando all'Assemblea di esprimere un voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro della sanità.

MARIAPIA GARAVAGLIA, *Ministro della sanità*. Mi associo alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Ricordo che può intervenire un oratore per gruppo, per non più di quindici minuti ciascuno.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, siamo contrari a riconoscere i requisiti di necessità ed urgenza al decreto-legge n. 497 del 1993 perché non so se si tratti della quinta o della sesta reiterazione del medesimo. Inoltre, noi siamo contrari alla politica sanitaria che è stata «portata avanti» fino ad ora; è giusto usare questa terminologia politica, perché non è stata «fatta» una politica sanitaria, ma è stata «portata avanti» una politica sanitaria, che ha visto le dissennate visioni e revisioni di tutte le situazioni, con la conseguenza che non vi è alcuna certezza!

Facciamo l'elenco dei ricchi, invece che quello dei poveri; indichiamo chi sono coloro che non hanno diritto ad alcuna assistenza, quelli con più di cento milioni di reddito,

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

inserirli nell'elenco dei ricchi e diamo agli altri l'assistenza gratuita. Invece si vuole dare l'assistenza gratuita ad Agnelli o a Carlo Tassi, tenendo conto soltanto del fatto che abbiano o no compiuto i sessant'anni, o ai figli di Agnelli o di Carlo Tassi, tenendo conto soltanto del fatto che non abbiano ancora compiuto dodici anni. Ma io reputo che si tratti di farneticazioni che non possono essere tradotte in urgenza e necessità. Ecco perché esprimeremo voto contrario, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 497 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3452.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

<i>(Presenti</i> . . . . .	303
<i>Votanti</i> . . . . .	301
<i>Astenuti</i> . . . . .	2
<i>Maggioranza</i> . . . . .	151
<i>Hanno votato sì</i> . . . . .	242
<i>Hanno votato no</i> . . . . .	59

*Sono in missione 13 deputati).*

Onorevoli colleghi, a questo punto sospendo la seduta fino alle 17,30.

**La seduta, sospesa alle 13,40,  
è ripresa alle 17,30.**

### **Missioni.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Giorgio Carta, Raffaele Costa, d'Aquino, de Luca, Riggio e Savino sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

### **Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

**PRESIDENTE.** Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

S. 1712. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 503, recante semplificazione di talune disposizioni in materia tributaria» *(approvato dal Senato)* (3655).

S. 1709. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 dicembre 1993, n. 506, recante disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività e per il personale della soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno» *(approvato dal Senato)* (3656).

S. 1753. — «Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1993, n. 529, recante disposizioni urgenti in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali e degli organi degli altri enti locali, conseguente a fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso» *(approvato dal Senato)* (3657).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono deferiti, in sede referente, rispettivamente:

alla VI Commissione permanente (Finanze), con il parere della I, della II, della V, della VII, della VIII, della X, della XI e della XII Commissione;

alla V Commissione permanente (Bilancio), con il parere della I, della II, della VI, della VII, della VIII, della X e della XI Commissione;

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), con il parere della II, della V e della XI Commissione.

I suddetti disegni di legge sono altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 2 febbraio 1994.

**Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 504, recante disposizioni urgenti a favore delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1993 (3456).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 504, recante disposizioni urgenti a favore delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1993.

Ricordo che nella seduta del 14 dicembre 1993 la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 504 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3456.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, onorevole Zampieri, il presidente della I Commissione, onorevole Ciaffi.

ADRIANO CIAFFI, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, l'urgenza e la necessità del provvedimento derivano dall'esigenza di provvedere ai danni subiti dai territori e dalle popolazioni colpiti da fenomeni alluvionali nel settembre, ottobre e novembre 1993.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Ricordo che può intervenire un oratore per gruppo, per non più di quindici minuti ciascuno.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale è favorevole al riconoscimento dei requisiti di necessità ed urgenza per il decreto-legge n. 504 del 1993.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Prego i colleghi di prendere posto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 504 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3456.

*(Segue la votazione).*

Onorevoli colleghi, come voi sapete, con l'innovazione che abbiamo di recente introdotto, anche quando dovesse mancare il numero legale, l'elenco dei deputati partecipanti al voto è pubblicato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 17,40,  
è ripresa alle 18,40.**

PRESIDENTE. Prego i colleghi di prendere posto.

Onorevole Zoppi, la preghiera è rivolta anche a lei!

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

ne di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 504 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3456.

*(Segue la votazione).*

Prego i colleghi di affrettarsi a votare!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	.....	322
<i>Votanti</i>	.....	320
<i>Astenuti</i>	.....	2
<i>Maggioranza</i>	.....	161
<i>Hanno votato sì</i>	.....	320)

#### **Autorizzazioni di relazione orale.**

**PRESIDENTE.** La V Commissione permanente (Bilancio) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1993, n. 532, recante disposizioni urgenti concernenti i crediti commerciali vantati da piccole e medie imprese nei confronti dell'EFIM e delle società controllate» (3573);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

La XII Commissione permanente (Affari sociali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sui seguenti disegni di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 7 gennaio 1994, n. 9, recante disposizioni urgenti per l'attuazione da parte del Dipartimento per gli affari sociali della legge 26 giugno 1990, n. 162, in materia di prevenzione e recupero delle tossicodipendenze» (3571);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

«Conversione in legge del decreto-legge 17 gennaio 1994, n. 34, recante disposizioni in materia di versamento della quota fissa individuale annua per l'assistenza medica di base» (3648);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### **Assegnazione di un disegno di legge di conversione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento e autorizzazione di relazione orale.**

**PRESIDENTE.** È in corso di trasmissione da parte dell'altro ramo del Parlamento il seguente disegno di legge:

S. 1819. — «Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 1994, n. 42, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni politiche del 27 marzo 1994» *(approvato dal Senato)* (3658).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è fin d'ora deferito alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), in sede referente, con il parere della V Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

Dati i motivi di particolare urgenza, propongo altresì che la I Commissione sia autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### **Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: S. 1699. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-**

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

**legge 1° dicembre 1993, n. 487, recante trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero (approvato dal Senato) (3521).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, recante trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero.

Ricordo che nella seduta dell'11 gennaio scorso, la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 487 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3521.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Enzo Balocchi.

ENZO BALOCCHI, *Relatore*. Presidente, mi rimetto a quanto già affermato in Commissione circa la sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza per l'adozione del decreto-legge in esame.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per il tesoro.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo si associa alle considerazioni espresse dal relatore.

PRESIDENTE. Ricordo che può intervenire un oratore per gruppo, per non più di quindici minuti ciascuno.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Sollevo una questione di carattere giuridico.

Non riteniamo che vi sia l'urgenza e la necessità di procedere in questo modo ad

una trasformazione del genere. Non riconosciamo, pertanto, che sussistano i requisiti costituzionalmente richiesti; riforme di questo tipo devono essere meglio pensate, anche in relazione ai risvolti del servizio per gli utenti e al trattamento del personale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Castelli. Ne ha facoltà.

ROBERTO CASTELLI. Signor Presidente, il gruppo della lega nord per principio esprime voto contrario in occasione delle votazioni ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento. Le ragioni del nostro atteggiamento sono state esposte più volte e non le ripeterò.

Tuttavia, in questo caso abbiamo ritenuto che effettivamente sussista la straordinaria necessità ed urgenza di intervenire; anzi, siamo già in ritardo di almeno un anno. Faremo allora uno strappo alla regola e voteremo a favore.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 487 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3521.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	311
<i>Votanti</i>	297
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	276
<i>Hanno votato no</i>	21

*(Sono in missione 17 deputati).*

**Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: S. 1708. — Conversione in legge del decreto-legge 7 dicembre 1993,**

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

**n. 505, recante garanzia dello Stato su obbligazioni assunte da società controllate da enti a partecipazione pubblica trasformati in società per azioni (approvato dal Senato) (3547).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 7 dicembre 1993, n. 505, recante garanzia dello Stato su obbligazioni assunte da società controllate da enti a partecipazione pubblica trasformati in società per azioni.

Ricordo che, nella seduta dell'11 gennaio scorso, la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 505 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3547.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Enzo Balocchi.

ENZO BALOCCHI, *Relatore*. Presidente, mi rimetto a quanto affermato nella Commissione affari costituzionali sulla sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza per l'adozione del decreto-legge in esame.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo si associa alle considerazioni espresse dal relatore.

PRESIDENTE. Ricordo che può intervenire un oratore per gruppo, per non più di quindici minuti ciascuno.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Presidente, annuncio l'astensione del gruppo del MSI-destra nazionale nella votazione relativa alla sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza per l'adozione del decreto-legge di cui ci occupiamo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 505 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3547.

*(Segue la votazione).*

Onorevoli colleghi, vi prego, onde evitare spiacevoli fraintendimenti, di non lasciare l'aula perché le votazioni si susseguiranno in modo ininterrotto.

Onorevole De Luca, dobbiamo esaminare tutti i decreti presentati dal Governo: lei ci deve aiutare.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Quale Governo?

PRESIDENTE. Il suo. Hanno votato tutti? C'è qualcosa che non funziona?

SILVESTRO TERZI. Funziona. Visto che almeno qualche collega si sta trasformando in un polipo, se fosse possibile verificare...

PRESIDENTE. Onorevole Terzi, se ha qualche rilievo da fare presso il suo capogruppo...

SILVESTRO TERZI. Il mio capogruppo è impegnato...

PRESIDENTE. ... la Presidenza sarà solerte nel verificare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	289
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	247
<i>Hanno votato no</i>	42

*Sono in missione 17 deputati).*

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 497, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza (3452).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 497, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza.

Ricordo che nella seduta di oggi la Camera ha deliberato in senso favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 497 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3452.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo altresì che nella seduta del 16 dicembre scorso la XII Commissione (affari sociali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Delfino, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

TERESIO DELFINO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto di cui è al nostro esame il disegno di legge di conversione affronta una serie di questioni già discusse ripetutamente in Commissione in seguito alla reiterazione del decreto stesso.

Si tratta in particolare delle problematiche collegate alla partecipazione alla spesa sanitaria, alla formazione dei medici generici e alla farmacovigilanza.

I primi tre commi dell'articolo 1 — tendenti a superare alcune distorsioni ed iniquità emerse nella fase di prima applicazione della normativa sulla partecipazione alla spesa sanitaria —, avendo già esplicitato compiutamente i propri effetti, risultano in pratica superati. Viceversa, i rimanenti commi dell'articolo 1 mantengono la loro efficacia, per cui occorre procedere alla loro approvazione.

L'articolo 2 del decreto-legge prevede una specifica regolamentazione della prescrizione di medicinali per fleboclisi, estendendo la normativa già prevista per la prescrizione di altri farmaci, segnatamente per quelli a base di antibiotici.

L'articolo 3 introduce una esplicitazione più organica e definita dell'utilizzo dei fondi per la formazione specifica dei medici di medicina generale; mentre l'articolo 4 fa riferimento ai compiti cui le regioni devono adempiere in materia di farmacovigilanza e di lettura delle prescrizioni medesime.

L'articolo 5, infine, prevede una migliore e più efficace azione di coordinamento delle attività di prelievo e di trapianto degli organi. In particolare, si stabilisce che le funzioni di coordinamento operativo possano essere attribuite, con decreto del ministro della sanità, al centro nazionale di riferimento di cui al piano sanitario nazionale. Si tratta di una disposizione sulla quale già in passato la Conferenza delle regioni aveva espresso parere favorevole.

In conclusione, poiché ci troviamo di fronte ad una materia che ha costituito oggetto di una costante attenzione da parte del Governo e del Parlamento, auspico che la Camera approvi tempestivamente il disegno di legge di conversione n. 3452.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro della sanità.

MARIAPIA GARAVAGLIA, *Ministro della sanità*. Il Governo si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Conti, iscritto a parlare. Si intende che vi abbia rinunciato.

Non vi sono altri iscritti a parlare e, pertanto, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione bilancio, nella seduta di ieri, ha adottato la seguente decisione:

**PARERE FAVOREVOLE**

sul testo a condizione che all'articolo 1,

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

comma 4, siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: «nei limiti massimi del contributo di cui al presente comma».

**PARERE FAVOREVOLE**

all'emendamento Calderoli 1.8.

**NULLA OSTA**

all'emendamento Calderoli 3.1

**PARERE CONTRARIO**

ai restanti emendamenti.

Invito il relatore, onorevole Delfino, ad esprimere le valutazioni della Commissione di merito sul parere formulato dalla Commissione bilancio.

**TERESIO DELFINO, Relatore.** La Commissione considera superflua e non accoglibile la condizione posta dalla Commissione bilancio di aggiungere al comma 4 dell'articolo 1 le seguenti parole: «Nei limiti massimi del contributo di cui al presente comma». Ciò per due fondamentali ragioni: in primo luogo, essendo la spesa prevista meramente previsionale ed attenendo la stessa ad un rimborso ai comuni da effettuarsi tramite la regione, così come prevede il testo emendato dalla Commissione, la condizione posta dalla Commissione bilancio non può essere considerata accoglibile perché, di fatto, la spesa stessa potrebbe risultare, in sede di consuntivo, inferiore o superiore. Si tratta — ripeto — di una spesa presunta, calcolata sulla base di quello che è il numero prevedibile degli indigenti ai quali sia stata riconosciuta la facoltà di essere assistiti, e quindi non valutabile nella sua esatta entità sulla base degli elementi di cui disponiamo in questa sede.

La seconda ragione attiene al merito della questione. Si ritiene che i comuni, in fase di rimborso, debbano riconoscere a tutti gli indigenti il titolo all'assistenza e all'esenzione. In sostanza, il diritto delle persone interessate potrebbe essere limitato qualora fosse accolta la condizione posta dalla Commissione bilancio.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**MARIAPIA GARAVAGLIA, Ministro della sanità.** Concordo con il relatore.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione.

Avverto gli emendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione.

Avverto che il Governo ha presentato l'ulteriore emendamento 1.11.

Avverto altresì che il Governo ha presentato l'emendamento Dis. 1.1, riferito all'articolo unico del disegno di legge di conversione (*per gli articoli e gli emendamenti vedi l'allegato A*).

Avverto, inoltre, che i presentatori hanno ritirato gli emendamenti Calderoli 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.9, 1.8 e 3.1, ad eccezione dell'emendamento Calderoli 1.10, che deve intendersi riformulato nel senso di introdurre un comma aggiuntivo alla fine dell'articolo 1 del decreto legge.

Passiamo agli interventi sul complesso degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge ed all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Petrini. Ne ha facoltà.

**PIERLUIGI PETRINI.** Signor Presidente, l'emendamento 1.10, a firma Calderoli e Petrini è stato presentato nel dicembre dello scorso anno con un intento prevalentemente polemico, volto comunque ad evitare che l'introduzione troppo frettolosa delle nuove normative creasse quegli scompensi, confusione e malessere generalizzato che di fatto si sono verificati. Ne hanno sofferto sia i cittadini italiani, sia lo stesso ministro, che si è visto travolgere da critiche di merito che forse, nel complesso, non meritava, proprio perché le modifiche introdotte erano state troppo repentine per poter essere assimilate ed assorbite da tutti gli organi tecnici interessati.

A questo punto, l'approvazione dell'emendamento introdurrebbe norme aggiuntive e quindi nuovi scompensi e nuovi danni: lo stesso, quindi, lungi dall'essere vantaggioso, aggiungerebbe danno al danno. Pertanto, con la coerenza che ha sempre caratte-

rizzato la nostra azione politica, riteniamo di dover ritirare anche l'emendamento Calderoli 1.10 (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, prego il relatore di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti 1.11 e Dis. 1.1 del Governo.

**TERESIO DELFINO, Relatore.** La Commissione accetta tali emendamenti.

**PRESIDENTE.** Il Governo intende aggiungere qualche precisazione?

**MARIAPIA GARAVAGLIA, Ministro della sanità.** Il Governo raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 1.11 e Dis. 1.1.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento 1.11 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento Dis. 1.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(È approvato).*

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Avverto che è stato presentato l'ordine del giorno Calderoli 9/3452/1 (*vedi l'allegato A*).

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno presentato?

**MARIAPIA GARAVAGLIA, Ministro della sanità.** Signor Presidente, il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Calderoli 9/3452/1. Le due specializzazioni in esso indicate, non essendo contemplate nelle direttive europee, non sono state inserite nel decreto, emanato di concerto dai ministri della sanità e dell'università, in cui è stato definito il relativo elenco per quest'anno. Tuttavia, poiché conveniamo sul fatto che esse appartengono alla cultura ed alla tradizione del nostro paese,

stiamo operando in sede CEE affinché, nella modifica della direttiva, tali specializzazioni vengano recepite per il prossimo anno accademico. Si potrà così dar seguito all'ordine del giorno in esame.

**PRESIDENTE.** Il presentatore insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

**PIERLUIGI PETRINI.** Signor Presidente, a nome del presentatore, non insisto per la votazione dell'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3452, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 497, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza» (3452):

Presenti . . . . .	311
Votanti . . . . .	222
Astenuti . . . . .	89
Maggioranza . . . . .	112
Hanno votato sì . . . . .	165
Hanno votato no . . . . .	57

*Sono in missione 16 deputati).*

Onorevoli colleghi, la Presidenza è assolutamente consapevole dello sforzo che si richiede, ma devo insistere nel sollecitarvi a

non abbandonare l'aula. La Presidenza sta attendendo oltre il dovuto che i deputati raggiungano l'aula, ma vi è un limite anche in questo!

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 504, recante disposizioni urgenti a favore delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1993 (3456).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 504, recante disposizioni urgenti a favore delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1993.

Ricordo che nella seduta di oggi la Camera ha deliberato in senso favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 504 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3456.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo altresì che nella seduta dell'11 gennaio scorso la VI Commissione (Finanze) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Cerutti, ha facoltà di svolgere la relazione.

GIUSEPPE CERUTTI, *Relatore*. Signor Presidente, colleghi, è in discussione la conversione in legge di un decreto-legge recante disposizioni urgenti a favore di zone colpite da fenomeni alluvionali. Poiché si tratta di un provvedimento già reiterato dal Governo per decorrenza dei termini, mi auguro che oggi la Camera si esprima in senso favorevole e che lo stesso faccia il Senato nei prossimi giorni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ACHILLE CUTRERA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, il Governo condivide il testo predisposto

dalla Commissione e ritiene che il provvedimento in esame, dato il suo carattere di urgenza, debba e possa essere convertito in legge nell'attuale legislatura.

PRESIDENTE. Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Martinat. Ne ha facoltà.

UGO MARTINAT. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale sul provvedimento in esame. Pur nutrendo molte perplessità, ci rendiamo conto che esso deve diventare operativo nell'interesse delle famiglie e delle industrie situate nelle zone sconvolte dalle alluvioni che hanno colpito il Piemonte ed altre regioni settentrionali del nostro paese.

PRESIDENTE. È iscritta di parlare l'onorevole Sestero Gianotti. Ne ha facoltà.

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI. Signor Presidente, colleghi, il gruppo di rifondazione comunista ha alcune perplessità in merito al modo in cui, anche attraverso correzioni apportate dalla Commissione, è stato elaborato il testo del decreto-legge in esame, che stanziamenti per le opere finalizzate al ripristino di quanto danneggiato nelle zone colpite da fenomeni alluvionali.

La storia ci insegna che su finanziamenti quale quello di cui stiamo parlando sono state sempre ampiamente esercitate pratiche lottizzatorie affiancate da fenomeni di corruzione. Una recentissima incriminazione in Piemonte si ricollega proprio ad un uso corrotto dei fondi stanziati per far fronte ai fenomeni alluvionali. Avremmo quindi preferito che il decreto-legge in esame fosse più rigoroso nella destinazione e nel controllo dell'utilizzo delle risorse stanziati. Sappiamo peraltro che gli stanziamenti previsti sono necessari per riparare danni reali; anzi, risultano ancora insufficienti rispetto al fabbisogno, a partire dal ripristino delle strutture pubbliche (strade, ponti e via dicendo). Per questo motivo, riteniamo che il decreto debba essere convertito in legge (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Cerutti.

GIUSEPPE CERUTTI, *Relatore*. Rinunzio alla replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

ACHILLE CUTRERA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Non ho nulla da aggiungere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di dare lettura del parere espresso dalla V Commissione.

MARIA LUISA SANGIORGIO, *Segretario*. La Commissione bilancio ha adottato, in data 25 gennaio, la seguente decisione:

#### PARERE FAVOREVOLE

sul testo a condizione che:

all'articolo 1, il comma 1, sia sostituito dal seguente: «1. È assegnato un contributo straordinario per l'anno 1993 alle regioni Liguria, di lire 75 miliardi, Piemonte, di lire 75 miliardi, Valle d'Aosta, di lire 30 miliardi, Lombardia, di lire 4 miliardi e di lire 16 miliardi per l'anno 1994, Toscana, di lire 7 miliardi e lire 13 miliardi per l'anno 1994, Lazio, di lire 3,5 miliardi e di lire 1,5 miliardi per l'anno 1994, Friuli Venezia Giulia, di lire 1,5 miliardi e di lire 3,5 miliardi per l'anno 1994, per provvedere alla realizzazione degli interventi urgenti conseguenti agli eventi alluvionali dei mesi di settembre, ottobre e novembre 1993, nei comuni individuati con delibera delle rispettive giunte regionali, da adottarsi entro cinque giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

all'articolo 2-bis, al comma 2, la possibilità di assumere i mutui ivi considerati anche in eccedenza al limite di indebitamento stabilito dalla normativa vigente sia limitata ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitan-

ti e che sia contingentato in un importo non superiore ai 400 miliardi il limite massimo dei mutui che la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere ai medesimi comuni di dimensione minore.

all'articolo 2-bis, il comma 7 sia così riformulato «All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in lire 186 miliardi per l'anno 1995 e in lire 110 miliardi annui a decorrere dall'anno 1996, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle proiezioni per i medesimi anni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1996, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro».

l'articolo 3 sia sostituito dal seguente: «1. Le risorse derivanti dai contributi di cui all'articolo 1, comma 10, della legge 23 dicembre 1992, n. 498 destinate con la realizzazione di interventi di ricostruzione o di riparazione di immobili ad uso abitativo distrutti o danneggiati dalle avversità atmosferiche di cui al decreto legge 4 dicembre 1992, n. 471, convertito dalla legge 1° febbraio 1993, n. 25, e al decreto legge 4 novembre 1992, n. 426 convertito con modificazioni dalla legge 23 dicembre 1992, n. 497, sono integrate di ulteriori 50 miliardi di lire per l'anno 1994, che dovranno essere utilizzati per la realizzazione di interventi di ricostruzione o di riparazione di immobili ad uso abitativo distrutti o danneggiati dalle avversità atmosferiche di cui al presente decreto nei comuni individuati ai sensi dell'articolo 1».

l'articolo 3 bis sia sostituito dal seguente: «1. Alla copertura dei maggiori oneri, anche per mutui sostenuti per il ripristino delle autostrade, delle strade statali o provinciali danneggiate dagli eventi alluvionali di cui al presente decreto nelle regioni di cui all'articolo 1, è destinata la complessiva somma di lire 150 miliardi per l'anno 1994, di cui all'ANAS lire 100 miliardi per le autostrade, le strade statali e alle province lire 50 miliardi per le strade provinciali, da prelevarsi dal maggiore introito affluito al fondo centrale

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della legge 29 dicembre 1990, n. 407. La predetta somma di lire 150 miliardi sarà versata all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnata ai competenti capitoli dello stato di previsione del Ministero del tesoro».

all'articolo 4, comma 1, l'ultimo periodo sia sostituito dal seguente: «Per l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 9, primo e secondo comma, della legge 13 maggio 1985, n. 198, è autorizzata la spesa di lire 7 miliardi per l'anno 1993 e di lire 43 miliardi per l'anno 1994».

all'articolo 4, comma 2, l'ultimo periodo sia sostituito dal seguente: «A tal fine il Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura è integrato dalle somme di lire 100 miliardi per l'anno 1993 e lire 25 miliardi per l'anno 1994».

all'articolo 7, il comma 1, sia sostituito dal seguente: «All'onere derivante dall'attuazione del presente decreto, con esclusione di quello di cui all'articolo 2-bis, pari a lire 243 miliardi per l'anno 1993 ed a lire 102 miliardi per l'anno 1994 si provvede per l'anno 1993, quanto a lire 50 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo parzialmente utilizzando gli accantonamenti relativi alla Presidenza del Consiglio dei ministri, per lire 25 miliardi, ed al Ministero del tesoro per lire 25 miliardi; quanto a lire 110 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro; quanto a lire 43 miliardi, a carico del Fondo per la protezione civile, istituito con decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982 n. 547; quanto a lire 15 miliardi e a lire 25 miliardi, mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti, rispettivamente, ai capitoli 7501 e 8701 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1993; per

l'anno 1994, quanto a lire 50 miliardi, mediante utilizzo delle disponibilità in conto residui iscritte al capitolo 7749 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1994, all'uopo intendendosi corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183; quanto a lire 52 miliardi, mediante utilizzo delle disponibilità in conto residui iscritte al capitolo 7705 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno 1994, all'uopo intendendosi corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 4, della legge 28 agosto 1989, n. 305. Le disponibilità in conto residui dei predetti capitoli sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, con decreto del ministro del tesoro, agli appositi capitoli di spesa».

#### PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti che estendono le provvidenze previste dal presente provvedimento, stabilendo oneri a fronte dei quali non sono stati disposti mezzi di copertura. Si tratta in particolare degli emendamenti Lia 1.1, Lia 2-bis. 2, Lia 4.1, Delfino 4.4, Lia 4.3, e degli articoli aggiuntivi Rojch 1.01 e Matteja 4.01.

#### NULLA OSTA

sui restanti emendamenti di cui allo stampato n. 1.

**PRESIDENTE.** Poiché la Commissione di merito, sulla scorta di tale parere, ha introdotto ulteriori modifiche, la Commissione bilancio, in data odierna, ha espresso un successivo parere, di cui do lettura:

#### PARERE FAVOREVOLE

sull'articolo aggiuntivo 1.02 della Commissione, nonché sugli emendamenti 7.1, 1.2, 2-bis.4, 2-bis.8, 2-bis.9, 3.1, 3-bis.1, 4.7 e 4.8 della Commissione.

#### NULLA OSTA

sull'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo, nonché sugli emendamenti 2.1, 2-bis.5, 2-bis.6, 2-bis.7, 2-ter.1, 2-ter.2, 3-ter.1 e 4.6 della Commissione.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

## PARERE CONTRARIO

sull'articolo aggiuntivo 7.03 del Governo, in quanto recante oneri a carico del bilancio dello Stato non quantificati e privi di copertura, nonché sull'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo nel testo trasmesso che non consente di stabilire chi accerti le situazioni di estrema pericolosità.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione.

Avverto che gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione (*per gli articoli, gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi vedi l'allegato A*).

Avverto inoltre che la Presidenza, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento, ritiene inammissibili, in quanto non strettamente attinenti alla materia del decreto-legge, gli articoli aggiuntivi 7.01 e 7.03 del Governo, concernenti rispettivamente la soppressione dei consorzi idraulici di terza categoria ed il trasferimento nei ruoli statali di personale regionale.

Passiamo agli interventi sul complesso degli emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti agli articoli del decreto-legge.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Lia. Ne ha facoltà.

ANTONIO LIA. Presidente, intervengo brevemente per ricordare a tutti i colleghi parlamentari che qui si tratta di un provvedimento varato per porre rimedio ai danni provocati da fenomeni atmosferici nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1993.

Non riesco a comprendere i motivi per i quali, avendo varato questo decreto-legge il 6 dicembre 1993, il Governo non abbia provveduto a verificare i danni effettivamente verificatisi nei mesi successivi ed abbia continuato a considerare — così come avveniva con il decreto precedente — soltanto alcune regioni, e precisamente la Liguria, il Piemonte, la Valle d'Aosta, la Lombardia, la Toscana, il Lazio e il Friuli-Venezia Giulia,

dimenticando che nel bimestre ottobre-novembre altre regioni del paese hanno pure subito gravi danni. Mi riferisco a regioni come le Marche, la Sardegna, la Puglia, la Campania e la Sicilia.

Non riesco a comprendere perché solo per il primo gruppo di regioni si trovano i mezzi finanziari per riparare, oltre ai danni subiti dai singoli cittadini, anche quelli subiti dagli enti locali e dai monumenti artistici. Penso che l'Italia, essendo ancora una ed indivisa, abbia bisogno di leggi che considerino l'intero paese. Chiedo quindi che il Governo e questo Parlamento riservino la giusta attenzione a tale problema. L'aver dimenticato le regioni del Mezzogiorno, che sono state colpite come le altre e che non hanno risorse — per di più — in questo momento, cioè dopo l'approvazione di una legge finanziaria che già le ha penalizzate in modo indiscutibile, a mio avviso imprime un altro marchio ai nostri comportamenti.

Gli emendamenti da me presentati mirano, dunque, a dare la possibilità alle altre regioni danneggiate di essere inserite nel provvedimento e di usufruire dei benefici ivi previsti (*Applausi di deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, chiedo al relatore qual è il parere della Commissione sugli emendamenti ed articoli aggiuntivi presentati.

GIUSEPPE CERUTTI, *Relatore*. La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.2 ed invita l'onorevole Lia a ritirare il suo emendamento 1.1, altrimenti il parere è contrario. Invita altresì l'onorevole Rojch a ritirare il suo articolo aggiuntivo 1.01, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 1.02, con una precisazione, signor Presidente: nella individuazione dei mesi non sono stati inclusi settembre ed ottobre che invece segnano l'inizio dei danni alluvionali; pertanto essi vanno inseriti.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, mi scusi, ma quello cui lei fa riferimento è un

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

errore tipografico o un ripensamento della Commissione?

GIUSEPPE CERUTTI, *Relatore*. Signor Presidente, si tratta di una semplice correzione materiale.

La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.1 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Lia 2-bis.1 e 2-bis.2. Raccomanda altresì l'approvazione del suo emendamento 2-bis.4, esprime parere contrario sull'emendamento Lia 2-bis.3 e raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 2-bis.5, 2-bis.6, 2-bis.7, 2-bis.8, 2-bis.9, 2-ter.1, 2-ter.2, 3.1, 3-bis.1 e 3-ter.1.

La Commissione esprime poi parere contrario sull'emendamento Lia 4.1 e raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 4.6 e 4.7. Esprime parere favorevole sull'emendamento Tattarini 4.2 ed invita l'onorevole Cellai a ritirare il suo emendamento 4.5, poiché il suo contenuto è compreso in quello dell'emendamento Tattarini 4.2.

La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4.8, invita l'onorevole Delfino a ritirare l'emendamento 4.4, altrimenti il parere è contrario, esprime parere contrario sull'emendamento Lia 4.3 ed invita i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Matteja 4.01, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione raccomanda infine l'approvazione del suo emendamento 7.1 ed accetta l'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo. Devo dire, per precisare le osservazioni della Commissione bilancio, che l'«estrema pericolosità» di cui si parla nell'emendamento è specificata nella legge n. 730 del 1986, che ha istituito il fondo e dunque il sistema di intervento a favore della zona di Assisi.

PRESIDENTE. Il Governo?

ACHILLE CUTRERA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore ed accetta gli emendamenti e l'articolo aggiuntivo della Commissione, pur osservando che spiace che siano stati dichiarati inammissibili alcuni emendamenti che consideravamo

importanti ai fini del completamento di una serie di interventi in materia di tutela idrogeologica. Infine, il Governo raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 7.02.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento 1.2 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

L'emendamento Lia 1.1 è pertanto precluso.

Chiedo all'onorevole Rojch se acceda all'invito a ritirare il suo articolo aggiuntivo 1.01.

ANGELINO ROJCH. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rojch.

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1.02 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento 2.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Lia 2-bis.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Lia 2-bis.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

ANTONIO LIA. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare sui miei emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Lia, le avevo fatto presente in precedenza che, quando si interviene sul complesso degli emendamenti, non si può poi tornare a parlare sui singoli emendamenti.

Pongo in votazione l'emendamento 2-

## XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

bis.4 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento Lia 2-bis.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento 2-bis.5 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento 2-bis.6 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento 2-bis.7 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento 2-bis.8 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento 2-bis.9 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento 2-ter.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento 2-ter.2 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento 3.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento 3-bis.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento 3-ter.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento Lia 4.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento 4.6 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento 4.7 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento Tattarini 4.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi dell'articolo 53, comma 1, del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi.

*(L'emendamento Tattarini 4.2 è approvato).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cellai 4.5.

CARLO TASSI. A nome del presentatore, lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 4.8 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

Chiedo ai presentatori se accolgano l'invito a ritirare l'emendamento Delfino 4.4.

TERESIO DELFINO. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Lia 4.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Matteja 4.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Matteja. Ne ha facoltà.

BRUNO MATTEJA. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che il mio articolo aggiuntivo 4.01 non comporta oneri aggiuntivi; affronta però una questione rilevante. La lega nord non ha presentato molti emendamenti poiché ritiene assai importante il decreto al nostro esame, anche se costituisce un po' una presa in giro, perché rimborsa sì e no il dieci per cento dei danni effettivamente subiti nelle aree colpite dalle alluvioni.

Questo articolo aggiuntivo propone che le imprese che hanno presentato alle prefetture, entro la fine dello scorso anno, richieste di finanziamenti a fronte di leggi già esistenti, e che dovrebbero ricevere tali finanziamenti dopo sei o sette mesi, li ricevano invece immediatamente. Si tratta di una previsione estremamente importante, perché siamo di fronte a un'area caratterizzata da una forte deindustrializzazione, superiore anche a quella del Mezzogiorno. Gli stabilimenti della Lancia sono stati trasferiti a Melfi, l'Olivetti sta chiudendo e tutti stiamo vedendo cosa sta succedendo alla FIAT. Tutto ciò determina conseguenze negative per l'indotto nella Val di Lanzo, nel Canavese, per non parlare, poi, della Liguria. L'obiettivo di questo piccolo articolo aggiuntivo è quindi quello di dare una piccola boccata di ossigeno a queste attività e di fornire un sostegno all'occupazione in quelle zone, diversamente dai decreti-legge che si preoccupano di salvare la disoccupazione. Invito pertanto i colleghi a votare a favore di

questo articolo aggiuntivo: è un piccolo segnale, grazie! *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Matteja 4.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento 7.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(È approvato).*

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Avverto che è stato presentato l'ordine del giorno Matteja ed altri n. 9/3456/1 *(vedi l'allegato A).*

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno presentato?

ACHILLE CUTRERA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Il Governo è contrario all'ordine del giorno Matteja ed altri n. 9/3456/1, perché l'impegno di spesa già inserito nel decreto esaurisce le risorse disponibili previste dalla legge finanziaria e ammette, attraverso stipulazione di mutui, anche disponibilità di una notevole consistenza per comuni, province e regioni nelle zone di cui trattiamo. Ci rimettiamo, anzi, alla solerzia amministrativa di questi enti locali affinché il provvedimento possa senz'altro avere quegli effetti positivi che il Governo, assieme alla Commissione, auspica possa avere.

PRESIDENTE. Senatore Cutrera, il parere del Governo è quindi contrario all'ordine del giorno Matteja ed altri n. 9/3456/1?

ACHILLE CUTRERA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Sì, signor Presidente, il parere del Governo è contrario.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

**PRESIDENTE.** Onorevole Matteja insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3456/1?

**BRUNO MATTEJA.** Signor Presidente, credo che, a fronte della dichiarazione resa dal sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non sia possibile non insistere per la votazione del mio ordine del giorno.

Egli ha affermato che i fondi a disposizione sarebbero esauriti. Ed io gli rispondo che i fondi stanziati per le calamità verificatesi nel nord del paese sono una vera e propria presa in giro: si aggirano attorno al 10-12 per cento! Abbiamo intere aree distrutte: cito ad esempio la Val D'Ossola, il Canavese, le valli di Lanzo e la zona di Genova. Pertanto, alle popolazioni del nord non gliene importa nulla se non vi sono i necessari stanziamenti! Esse vogliono soltanto una copertura adeguata. Del resto, quando servono soldi per altri settori, si trovano sempre: mi riferisco, ad esempio, alla RAI e ai dipendenti dell'Agensud, distribuiti nei ministeri. E l'elenco potrebbe andare all'infinito!

Non è possibile che il Governo non accenni quanto meno ad una presa di posizione o ad una disponibilità nei confronti di tali fenomeni, in modo da far sì che, una volta tanto, la popolazione del nord non sia discriminata come è avvenuta fino ad ora!

Insisto pertanto affinché l'Assemblea si esprima sul nostro ordine del giorno, assumendo una precisa posizione al riguardo. Si tratterebbe di un segno di giustizia nei confronti di tali popolazioni che hanno subito danni immani, che hanno sempre pagato, che hanno sempre sofferto senza mai chiedere nulla! (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

**PRESIDENTE.** Il Governo intende aggiungere qualche cosa?

**ACHILLE CUTRERA,** *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Ringrazio il deputato Matteja per l'elemento di specificazione da lui fornito. Vorrei tuttavia richiamare la sua attenzione sulla rilevanza della modifica introdotta dalla Commissione — con il parere favorevole del Governo — con l'articolo 2-bis.

Credo che le osservazioni dell'onorevole, Matteja avessero un fondamento fino a quando il disposto del testo normativo era limitato all'intervento del soccorso di urgenza, nei limitati importi di cui all'articolo 1. Quanto è previsto dall'articolo 2-bis — mi riferisco alla possibilità di ottenere una movimentazione complessiva di risorse per 2 mila miliardi — rende tale intervento sufficiente a rispondere alle attese esistenti in ordine al ripristino delle opere pubbliche sia nel campo dell'edilizia sia in quello della tutela del suolo.

Aggiungo che gli accertamenti sin qui svolti dal Governo — ovviamente, se si dovessero verificare modificazioni, le mie valutazioni cambieranno — inducono a ritenere che con tale importo saremo largamente in grado di coprire il fabbisogno delle zone per le quali oggi si chiede con urgenza un intervento di soccorso, di ripristino e di riparazione.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'ordine del giorno Matteja ed altri n. 9/3456/1, non accettato dal Governo.

(*È respinto — Proteste dei deputati del gruppo della lega nord*)

Onorevoli colleghi, ascoltate il Presidente! Il Presidente non è in grado di non tener conto del fatto che i due segretari qui presenti gli abbiano dato, in modo concorde, un parere (*Commenti dei deputati del gruppo della lega nord*). La prassi è questa e non può essere modificata lungo il cammino (*Proteste dei deputati del gruppo della lega nord*).

La votazione finale del provvedimento è rinviata ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: S. 1699**

— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, recante trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero (approvato dal Senato) (3521).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, recante trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero.

Ricordo che nella seduta di oggi la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 487 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3521.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

L'onorevole Enzo Balocchi, relatore per la I Commissione, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

ENZO BALOCCHI, *Relatore per la I Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in questa fine di seduta e anche in questa situazione particolare di fine di legislatura ci troviamo di fronte all'approvazione di un atto normativo molto importante che riguarda la trasformazione dell'azienda postale e la nuova organizzazione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. Evidentemente si tratta di un fatto di notevolissimo rilievo dal punto di vista ordinamentale (quello che specificamente interessa la relazione che svolgo a nome della I Commissione). Se poi avviene attraverso l'adozione di un decreto-legge, occorre sottolineare che ciò non accade per la prima volta, anche se la riorganizzazione di un Ministero tramite decreto può presentare qualche anomalia; comunque anche questo è certamente un segno dell'urgenza della trasformazione recata dal provvedimento. In proposito, peraltro, rinvio alla relazione scritta, nella quale si tende a dimostrare proprio l'urgenza delle misure contenute nel decreto.

Vorrei sottolineare che la conversione dell'amministrazione in società per azioni avviene ricorrendo alla trasformazione in ente pubblico economico: non sembri un paradosso in un momento in cui gli enti pubblici vengono privatizzati.

Nello stesso tempo si dà al Ministero un'organizzazione diversa da quella attuale:

si tratta del primo ministero dei servizi nella storia amministrativa del nostro paese, un organismo che assume una forma più agile e più moderna di coordinamento, anche in rapporto alla gestione di alcuni servizi.

Sulla base delle motivazioni esposte anche in questa sede, raccomando all'Assemblea, anche a nome del relatore per la IX Commissione, la tempestiva conversione in legge di un decreto che le Commissioni hanno licenziato nel testo approvato dal Senato (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

MAURIZIO PAGANI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione governativa.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Marengo, unico iscritto a parlare: si intende che vi abbia rinunciato.

Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PRESIDENTE. Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il seguente parere:

#### PARERE FAVOREVOLE

con l'osservazione che l'Ente poste non è abilitato ai sensi del presente provvedimento a svolgere in alcun modo attività creditizia.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato.

Avverto che gli emendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato, ed alle allegate tabelle.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione (*per gli articoli e gli emendamenti vedi l'allegato A*).

PIERLUIGI PETRINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI PETRINI. Signor Presidente, riteniamo che non sussistano più le condizioni per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea. Pertanto, se intendesse andare avanti, il gruppo della lega nord sarebbe costretto a richiedere la verifica del numero legale. Il provvedimento che stiamo esaminando, infatti, ha una valenza ed un'importanza che richiedono un'attenzione ben diversa. La ringrazio.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Petri-  
ni.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge, invito il relatore ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

RAFFAELE RUSSO, *Relatore per la IX Commissione*. Signor Presidente, invitiamo il presentatore di tutti gli emendamenti, onorevole Boghetta, a valutare l'opportunità di ritirarli; diversamente il parere delle Commissioni sarebbe contrario.

Non mi riferisco, peraltro, al merito degli emendamenti — alcuni dei quali sono ottimi e meritevoli di ben altra considerazione e di diverso accoglimento —, ma al tempo a disposizione. Purtroppo il tempo è tiranno: questo provvedimento, che si trascina da anni — ed il Presidente lo sa benissimo, poiché a suo tempo contribuì come presidente della Commissione affari costituzionali a licenziare il provvedimento in sede referente —, rappresenta l'ultima occasione per poter arrivare in tempo utile alla riforma delle poste.

Pertanto, l'eventuale approvazione di qualche emendamento, anche se ottimo, ci metterebbe nelle condizioni di non poter materialmente convertire definitivamente in legge il decreto in esame.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al Governo per esprimere il proprio parere, chiedo all'onorevole Boghetta se intenda accedere all'invito al ritiro dei suoi emendamenti formulato dal relatore per la IX Commissione.

Ugo BOGHETTA. Signor Presidente, visto

che non esistono le condizioni per discutere e poiché gli emendamenti sarebbero bocciati per principio senza nemmeno un'esame di merito, ritiro i miei emendamenti 1.1, 3.1, 6.1, 6.2, 12.1, 12.2, 12.3 e 12.4.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Boghetta.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, ricordo che si dovrà procedere direttamente alla sua votazione finale. Tuttavia, prima di passare all'esame degli ordini del giorno, avverto che la Presidenza ritiene di rinviare la votazione finale del provvedimento alla seduta di domani, anche accogliendo il rilievo dell'onorevole Petri-  
ni (la Presidenza non può non essere sensibile all'opportunità che un provvedimento del genere sia votato con la presenza in Assemblea di un maggior numero di colleghi).

Avverto che sono stati presentati gli ordini del giorno Lamorte ed altri n. 9/3521/1, Grilli ed altri n. 9/3521/2 e Raffaele Russo ed altri n. 9/3521/3 (*vedi l'allegato A*).

Qual è il parere del Governo su tali ordini del giorno?

MAURIZIO PAGANI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Ringrazio i relatori e mi ritengo soddisfatto di quanto hanno detto.

Non riprendo argomentazioni già svolte abbondantemente sul provvedimento in Commissione, nonché in numerose occasioni in cui si è parlato della riforma in oggetto. Mi limito dunque, ad esprimere il parere sugli ordini del giorno.

Il Governo accetta l'ordine del giorno Lamorte ed altri n. 9/3521/1, osservando tuttavia che nella terz'ultima riga del dispositivo si fa riferimento al potenziamento in ambito regionale degli attuali compartimenti quando è allo studio da parte del nuovo ente una diversa organizzazione e non si sa in che misura saranno mantenuti gli enti compartimentali. Accolgo quindi l'indicazione, ma intendo sottolineare che tale aspetto è subordinato alle scelte relative alla nuova organizzazione.

Accetto, infine, gli ordini del giorno Grilli ed altri n. 9/3521/2 e Russo Raffaele ed altri n. 9/3521/3.

PRESIDENTE. Onorevole Lamorte, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3521/1?

PASQUALE LAMORTE. Sì, signor Presidente, insisto.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pongo in votazione l'ordine del giorno Lamorte ed altri n. 9/3521/1, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Onorevole Grilli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3521/2?

RENATO GRILLI. Sì, signor Presidente, insisto.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pongo in votazione l'ordine del giorno Grilli ed altri n. 9/3521/2, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Onorevole Raffaele Russo, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3521/3?

RAFFAELE RUSSO. Sì, signor Presidente, insisto.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pongo in votazione l'ordine del giorno Raffaele Russo ed altri n. 9/3521/3, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Onorevole Boato, lei deve aiutare la Presidenza. A questo punto sono obbligato a ripetere la votazione.

Pongo dunque in votazione l'ordine del giorno Raffaele Russo ed altri n. 9/3521/3, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

La votazione finale del disegno di legge è rinviata alla seduta di domani.

**Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede referente ai sensi**

**dell'articolo 96-bis del regolamento e autorizzazione di relazione orale.**

PRESIDENTE. È in corso di esame presso l'altro ramo del Parlamento, il seguente disegno di legge: S. 1818. — «Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 1994, n. 41, recante disposizioni urgenti in materia di raccolta e di deposito delle sottoscrizioni relative a richieste referendarie».

Nell'ipotesi che da parte del Senato si addivenga in tempo all'approvazione di tale disegno di legge, ritengo che possa fin d'ora essere deferito alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), in sede referente, a norma del comma 1, dell'articolo 96-bis, del regolamento.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis del regolamento.

Dati i motivi di particolare urgenza, propongo altresì che la I Commissione sia autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

S. 1724. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 522, recante istituzione di un ufficio speciale presso il Ministero di grazia e giustizia per la gestione e la manutenzione degli uffici giudiziari della città di Napoli *(approvato dal Senato)* (3659);

S. 1778. — «Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 552, recante disposizioni urgenti in materia di farmaci» *(approvato dal Senato)* (3660);

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono deferiti, in sede referente, rispettivamente:

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

alla II Commissione permanente (Giustizia), con il parere della I, della V, della VIII e della XI Commissione;

alla XII Commissione permanente (Affari sociali), con il parere della I e della V Commissione.

I suddetti disegni di legge sono altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 2 febbraio 1994.

### Ordine del giorno della seduta di domani.

**PRESIDENTE.** Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 27 gennaio 1994, alle 10:

1. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge:*

S. 1819. — Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 1994, n. 42, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni politiche del 27 marzo 1994 (*approvato dal Senato*) (3658).

2. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1819. — Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 1994, n. 42, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni politiche del 27 marzo 1994 (*approvato dal Senato*) (3658).

(*Relazione orale*).

3. — *Votazione finale del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 504, recante disposizioni urgenti a favore delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1993 (3456).

— *Relatore:* Cerutti.

(*Relazione orale*).

4. — *Votazione finale del disegno di legge:*

S. 1699. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° dicembre

1993, n. 487, recante trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero (*approvato dal Senato*) (3521).

— *Relatori:* Enzo Balocchi, per la I Commissione; Raffaele Russo, per la IX Commissione.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1708. — Conversione in legge del decreto-legge 7 dicembre 1993, n. 505, recante garanzia dello Stato su obbligazioni assunte da società controllate da enti a partecipazione pubblica trasformati in società per azioni (*approvato dal Senato*) (3547).

— *Relatore:* Campatelli.

(*Relazione orale*).

6. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge:*

S. 1818. — Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 1994, n. 41, recante disposizioni urgenti in materia di raccolta e di deposito delle sottoscrizioni relative a richieste referendarie.

7. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1818. — Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 1994, n. 41, recante disposizioni urgenti in materia di raccolta e di deposito delle sottoscrizioni relative a richieste referendarie.

8. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, recante ulteriori interventi correttivi di finanza pubblica per l'anno 1994 (3580).

— *Relatore:* Enzo Balocchi.

Conversione in legge del decreto-legge 4 gennaio 1994, n. 1, recante misure a garanzia del credito agrario (3565).

— *Relatore:* Giuseppe Serra.

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 556, recante organizzazione e finanziamento della presidenza italiana

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

del Gruppo dei sette Paesi più industrializzati, dell'Iniziativa centro-europea e della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) (3579).

— *Relatore*: Enzo Balocchi.

Conversione in legge del decreto-legge 7 gennaio 1994, n. 5, recante disposizioni urgenti per l'organizzazione della prima fase della presidenza italiana della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) (3567).

— *Relatore*: Zampieri.

Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1993, n. 543, recante misure urgenti per il controllo della spesa nel settore degli interventi nei Paesi in via di sviluppo (3575).

— *Relatore*: Zampieri.

Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 1994, n. 17, recante proroga del comando del personale degli enti pubblici trasformati in società per azioni (3608).

— *Relatore*: Enzo Balocchi.

Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1994, n. 39, recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali e di sgravi contributivi (3650).

— *Relatore*: Landi.

#### 9. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 1993, n. 486, recante norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione di partecipazioni del Ministero del tesoro in società per azioni (3425).

— *Relatori*: Rotiroti, per la V Commissione, Manfredi, per la VI Commissione. (*Relazione orale*).

#### La seduta termina alle 20.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DELL'ONOREVOLE BRUNO MATTEJA SULLA LEGGE COMUNITARIA 1993 N. 3411.

BRUNO MATTEJA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, consapevole dell'importanza di un adeguamento della legislazione nazionale agli obblighi che ci derivano dalla appartenen-

za alla Comunità europea, la lega nord esprime parere favorevole sulla legge comunitaria.

Si tratta di un parere favorevole motivato unicamente dalla necessità di non aggravare ulteriormente la già precaria situazione in cui versa il nostro paese nell'ambito della Comunità europea, non già all'approvazione del contenuto del testo di legge.

Pur prendendo atto di alcune novità (come la delega al Governo a predisporre un adeguato sistema sanzionatorio anche per i casi di violazione delle direttive recepite in via regolamentare o amministrativa, come l'istituzione del Comitato per lo sviluppo della formazione comunitaria, o come il riordino normativo in testi unici delle materie interessate dalle direttive comunitarie), che possiamo considerare un piccolo passo nella giusta direzione, dobbiamo evidenziare che le vere e significative novità che avrebbero potuto costituire un forte segnale di volontà di cambiamento in senso federalista non sono state intraprese. Infatti, considerando che l'ampia risposta data dai cittadini ai quesiti referendari sull'abolizione dei Ministeri dell'agricoltura e foreste e del turismo e spettacolo rappresenta e dimostra che il paese è decisamente per una trasformazione dello Stato in senso federalista, era necessario prevedere la possibilità da parte delle regioni di recepire le direttive comunitarie, nelle materie di loro competenza. Non facendolo, anche in questa circostanza il Governo ha dato l'ennesima prova di voler impedire le riforme federaliste volute dai cittadini.

In conclusione, considerando l'urgenza nell'approvare un provvedimento che avrebbe dovuto essere licenziato da tempo e che rischia di portare l'Italia in coda alle classifiche CEE, si ribadisce il parere favorevole al testo di disegno di legge comunitaria 1993.

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA  
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DOTT. MARIO CORSO

Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia alle 22,25.

---

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

---

VOTAZIONI QUALIFICATE  
EFFETTUATE MEDIANTE  
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

- 
- F = voto favorevole (in votazione palese)  
C = voto contrario (in votazione palese)  
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)  
A = astensione  
M = deputato in missione  
T = Presidente di turno  
P = partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.

Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.

Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

## XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

## \*\*\* ELENCO N. 1 (DA PAG. 22496 A PAG. 22512) \*\*\*

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	ddl 3408 - voto finale	Mancanza numero legale				
2	Nom.	ddl 3408 - voto finale	54	288		145	Appr.
3	Nom.	ddl 3550 - voto finale	44	294	3	149	Appr.
4	Nom.	ddl 3548 - voto finale	2	325	1	164	Appr.
5	Nom.	ddl 3411 - voto finale	18	305	2	154	Appr.
6	Nom.	art. 96-bis - ddl 3516	4	267	37	153	Appr.
7	Nom.	ddl 3516 - voto finale	Mancanza numero legale				
8	Nom.	ddl 3516 - voto finale	16	222	77	150	Appr.
9	Nom.	art. 96-bis - ddl 3452	2	242	59	151	Appr.
10	Nom.	art. 96-bis - ddl 3456	Mancanza numero legale				
11	Nom.	art. 96-bis - ddl 3456	2	320		161	Appr.
12	Nom.	art. 96-bis - ddl 3521	14	276	21	149	Appr.
13	Nom.	art. 96-bis - ddl 3547	14	247	42	145	Appr.
14	Nom.	ddl 3452 - voto finale	89	165	57	112	Appr.

\* \* \*

## XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 14													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
ABATERUSSO ERNESTO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F		
ABRATANGELO MASSIMO														
ABBATE FABRIZIO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
ABRUZZESE SALVATORE								F	F	P	F	F	F	F
ACCIARO GIANCARLO	P	F	A	F	F	C	P							C
AGOSTINACCHIO PAOLO														
AGRUSTI MICHELANGELO	M	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
AIMONE PRIMA STEFANO	P	A	A	F	F	C	P	C	C	P	F	F	C	C
ALAIMO GINO	P	F								F	F	F	P	
ALBERINI GUIDO	P	F	F	F	F	F								
ALBERTINI GIUSEPPE	P	F	F	F	F	F	P	F	F					
ALBERTINI RENATO														
ALESSI ALBERTO					F	F	P							
ALIVERTI GIANFRANCO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	F	F	F	F	F
ALOISE GIUSEPPE	P	F	F					F	P					
ALTERIO GIOVANNI														
ALTISSIMO RENATO														
ALVETI GIUSEPPE	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	A
AMATO GIULIANO														
ANDO' SALVO	P	F		F	F	F	P							
ANEDDA GIANFRANCO		F	A	F	F	C	P	C						
ANGELINI GIORDANO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	A
ANGELINI PIERO MARIO	P	A			F	F	F			F	F	F	F	F
ANGHINONI UBER														
ANGIUS GAVINO														
ANIASI ALDO								F	P	F	F	F	F	F
ANTOCI GIOVANNI FRANCESCO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	F	F	F	F	F
APUZZO STEFANO	P		F	F	F	P	A	A		F	F	F	A	
ARMELLIN LINO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
ARRIGHINI GIULIO														
ARTIOLI ROSSELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	P	F	F	F	F
ASQUINI ROBERTO	P	A	F	F	C	P	C							
ASTONE GIUSEPPE								F	F	F	F	F	F	F
ASTORI GIANFRANCO	P	F	F	F	F	F	P	C	F	P	F	F	F	F
AYALA GIUSEPPE		F												
AZZOLINA ANGELO	P	A	F	F	A	F	P	C	C	P	F	C	C	C
AZZOLINI LUCIANO	P	F	F			F	P	F	F	F	F	F	F	F
BABBINI PAOLO								F						



XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 14													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
BOI GIOVANNI	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
BOLOGNESI MARIDA	P	A	F	F	A	F	P	C	C	F	C	C		
BONATO MAURO										P	F	F	C	C
BONINO EMMA							A	F						
BONOMO GIOVANNI			F	F	F				P					
BONSIGNORE VITO		F	F	F	F	F	P	F	F	F	F	F	F	F
BORDON WILLER														
BORGHEZIO MARIO														
BORGIA FRANCESCO		F	F											
BORGOGLIO FELICE				F	F	P	F	F	P	F		F		
BORRA GIAN CARLO														
BORRI ANDREA	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
BORRUSO ANTONINO	P	F	F	F	F	F	P	A	F	P				
BORSANO GIAN MAURO		A	A											
BOSSI UMBERTO														
BOTTA GIUSEPPE	P	F	F	F	F	F	P	F	F	F	F	F	F	F
BOTTINI STEFANO	P	F	F	F	F	P								
BRAMBILLA GIORGIO	P	A	A	F	F	C	P	C	C	P	F	F	C	C
BREDA ROBERTA	P	F	F	F	F	F								
BRUNETTI MARIO										P	F	C	C	C
BRUNI FRANCESCO								F	F	P	F	F	F	F
BRUNO ANTONIO	P		F	F						F	C			
BRUNO PAOLO	P	F	A											
BUFFONI ANDREA														
HUONTEMPO TEODORO														
BUTTI ALESSIO														
BUTTITTA ANTONINO	P	F	F	F	F			F	F	P	F	F	F	A
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO														
CACCIA PAOLO PIETRO	M	F		F	F	F	P	F		F		F	F	
CAPARELLI FRANCESCO	P	F	F	F	F	F	P	A	F	P				
CALDEROLI ROBERTO	P	A	A	F	F	C	P	C	C					
CALDORO STEFANO														
CALINI CANAVESI EMILIA							C	C	P	F	C	C	C	C
CALZOLAIO VALERIO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	A
CAMBER GIULIO														
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	A
CAMPATELLI VASSILI	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	A
CANCIAN ANTONIO	F	F	F	F	F	P	C	P	P	F	F	F	F	F

## XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 14													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
CANGEMI LUCA ANTONIO														
CAPRIA NICOLA							F	F	P	F	F	F		
CAPRILI MILZIADE	P	A	F	F	A	F	P	C	C	P	F	C	C	C
CARADONNA GIULIO	P	F	A	F	F									
CARCARINO ANTONIO	P	A	F	F	A	F	P	C	C	P	F	C	C	C
CARDINALE SALVATORE		F	F			F	P							
CARELLI RODOLFO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
CARIGLIA ANTONIO		F	F	F	F									
CARLI LUCA	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
CAROLI GIUSEPPE	P	F	F	F	F		P	F	F	P	F	F	F	F
CARTA CLEMENTE		F	F		F	F	P	F	F	P	P	F		
CARTA GIORGIO									M	M	M	M		
CASILLI COSIMO	P	F		F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
CASINI CARLO									P	P	F			
CASINI PIER FERDINANDO														
CASTAGNETTI GUGLIELMO	P	F			C	C	P							
CASTAGNETTI PIERLUIGI		F	F											
CASTAGNOLA LUIGI	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	A
CASTELLANETA SERGIO		A	A			C	P	C	C	P	F	F	C	C
CASTELLAZZI ELISABETTA	P					C	P	C						
CASTELLI ROBERTO	P	A	A	F	F	C	P	C	C		F	F	C	C
CASTELLOTTI DUCCIO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
CASULA EMIDIO							F	F	P				F	
CAVERI LUCIANO														
CECCERE TIBERIO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
CELLAI MARCO														
CELLINI GIULIANO														
CERUTTI GIUSEPPE	P	F	F	F	F	F	P	F	F		F	F	F	F
CERVETTI GIOVANNI		F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	A
CESETTI FABRIZIO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	A
CHIAVENTI MASSIMO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	A
CIABARRI VINCENZO	P	F	F	F	F		P	F	F	P	F	F	F	A
CIAFFI ADRIANO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
CIAMPAGLIA ANTONIO									P	P	F	F		
CICCIOMESSERE ROBERTO	P	F	C	F	F	A	P	A	F					
CILIBERTI FRANCO	P	F	F			F	P	F	F	P	F	F	F	
CIMMINO TANCREDI	P	F				F	P	F			F	F	F	
CIONI GRAZIANO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	A

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 14 ■													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
CIRINO POMICINO PAOLO														
COLAIANNI NICOLA	P	F	F	F	F	F	P	F	F	F	F	F	F	F
COLONI SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI FRANCESCO														
COLUCCI GAETANO														
COMINO DOMENICO						C	P	C	C					
CONCA GIORGIO		A	A	F	F		P	C	C					
CONTE CARMELO														
CONTI GIULIO														
CORRAO CALOGERO		A		F	F	F	F	F	F	P	F	F	F	F
CORRENTI GIOVANNI	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	A
CORSI HUBERT	P	F	F	F	F	F	P	A	F	P	F	F	F	F
CORTESE MICHELE														
COSTA RAFFAELE										M	M	M	M	M
COSTA SILVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTANTINI LUCIANO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	A
COSTI ROBINIO									P		F	F		
CRAXI BETTINO														
CRESCO ANGELO GAETANO		A	F											
CRUCIANELLI FAMIANO						F	P	C	C		F	C	C	C
CULICCHIA VINCENZINO														
CURCI FRANCESCO		F												
CURSI CESARE		F	F	F	F	F	P			F	F	F	F	F
D'ACQUISTO MARIO														
D'ADAMO FLORINDO		F	F	F			P			P	F	F	F	F
DAL CASTELLO MARIO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
D'ALEMA MASSIMO						F	P			F	F	F	A	
D'ALIA SALVATORE	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
DALLA CHIRSA NANDO														
DALLA CHIRSA CURTI MARIA S.	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	A
DALLA VIA ALESSANDRO			A	A	F			F	F		F	A	A	F
D'AMATO CARLO					F	F	P	F	C					
D'ANDREA GIAMPAOLO		F	F	F	F	F	P	F		P	F	F	F	F
D'ANDREAMATEO PIERO	P	F	F		F	F	P	F						
D'AQUINO SAVERIO	M	M	M	M	M	M	F	F	M	M	M	M	M	M
DE BENETTI LINO	P	F	F	F	F	F	P							
DE CAROLIS STELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEGENNARO GIUSEPPE		F	F	F	F	F			P					

## XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 14													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
DEL BASSO DE CARO UMBERTO														
DEL BUE MAURO	P							F	F	P		F	F	
DELFINO TERESIO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
DELL'UNTO PARIS	P	F		F										
DEL MESE PAOLO														
DE LORENZO FRANCESCO														
DEL PENNINO ANTONIO			F	F	F	F	F					F	F	F
DE LUCA STEFANO	M	F	F	F	F	F	F	P	F	F	M	F		F
DE MARTINO GUIDO														
DE MICHELIS GIANNI														
DE MITA CIRIACO														
DEMITRY GIUSEPPE		F												
DE PAOLI PAOLO	M	F	F	F	F	F	F	P						
DE SIMONE ANDREA CARMINE		F	F	F	F	F	P				F	F	F	A
DIANA LINO								F	F	P	F	F	F	
DI DONATO GIULIO									P					
DI GIUSEPPE COSIMO DAMIANO F.		F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	F	F
DIGLIO PASQUALE	M	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F		F	
DI LAURA FRATTURA FERNANDO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
DI MAURO GIOVANNI ROBERTO		F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
DI PIETRO GIOVANNI	P	F	F	F	F	F	P	F	F		F	F	F	A
DI PRISCO ELISABETTA		F		F	F		P	F	F	P	F	F	F	A
DOLINO GIOVANNI														
D'ONOFRIO FRANCESCO	P	F	F	F	F	F	P				F	F	F	F
DORIGO MARTINO			F	F	A	F	P	C	C	P	F	C	C	C
DOSI FABIO	P	A									F	F	C	
EBNER MICHL											F	F	F	
ELSNER GIOVANNI											F	F	F	
EVANGELISTI FABIO		F	F	F										
FACCHIANO FERDINANDO								A	C		F	A	C	
FARACE LUIGI		F	F	F	F			C		P	F	F	F	
FARAGUTI LUCIANO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
FARASSINO GIPO														
FARIGU RAFFAELE	P					F	P	F	F		F	F	F	F
FAUSTI FRANCO	P							F	F				F	
FAVA GIOVANNI CLAUDIO			F	F	F	F	P				F	F	F	A
FELISSARI LINO OSVALDO		F												
FERRARI FRANCO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 14 ■													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
FERRARI MARTE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRARI WILMO	P	F	F			F	F	F	F		F	F	F	F
FERRARINI GIULIO	M	M	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	F	F
FERRAUTO ROMANO														
FERRI ENRICO		F	F		F					F				C
FILIPPINI ROSA					F	F	F	F			F	F		
FINCATO LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FINI GIANFRANCO	P													
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA MARIA														
FIORI PUBLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FISCHETTI ANTONIO	P	A	F	F	A	F	P	C	C	P	F	C	C	C
FLEGO ENZO	P	A	A	F	F	C	P	C	C					
FOLENA PIETRO	P	F					F	F	P	F	F	F	A	
FORLANI ARNALDO	P		F	F	F	F	P			F	F	F	F	
FORLEO FRANCESCO		F	F	F	F	F	P	F	F	P	F		A	
FORMENTI FRANCESCO	P	A	A	F	F		P	C	C	P	F	F	C	C
FORMICA RINO														
FORMIGONI ROBERTO	P	F	F	F	F				P	F			F	
FORTUNATO GIUSEPPE	P	F	F	F	F	F	P	F	F					
FOSCHI FRANCO														
FOTI LOIGI				F										
FRACANZANI CARLO	P	F	F	F	F		P			F	F			
FRAGASSI RICCARDO														
FRASSON MARIO	P	F	F	F	F	F	P	C	F	P	F	F	F	A
FREDDA ANGELO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	A
FRONTINI CLAUDIO	P	A	A	F	F	C	P	C	C	P	F	F	C	C
FRONZA CREPAZ LUCIA	P	A	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	P	F	F	F	F	F	P	C	F	P		F	F	
GALANTE SEVERINO									P	F	C	C	C	
GALASSO ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GALASSO GIUSEPPE										F	F	F	F	
GALBIATI DOMENICO					F	F	P	F	F	F	F	F	F	
GALLI GIANCARLO			F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
GAMBALE GIUSEPPE	P			F	F									
GARAVAGLIA MARIAPIA	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P			F	
GARAVINI ANDREA SERGIO	P	A	F	F	A	F	P			F	C	C	C	
GARSIO BEPPE		F												
GARCANI GIUSEPPE	P						F	F				F		









## XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 14													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
NOVELLI DIEGO										F	F	F	A	
NUCARA FRANCESCO	P		F	F										
MUCCI MAURO ANNA MARIA	P	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F
MUCCIO GASPARO														
OCCHETTO ACHILLE														
OCCHIPINTI GIANFRANCO							P			P	A	A	A	C
OLIVERIO GERARDO MARIO	P	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	A
OLIVO ROSARIO		F	F	F	F									
ONGARO GIOVANNI				F										
ORGIANA RENITO	P	F	F	F	F	F	P			P	F	F	F	A
OSTINELLI GABRIELE	P	A	A	F					C		F	F	C	
PACIULLO GIOVANNI	P	F	F	F	F	F	P	C	F	P	F	F	F	F
PADOVAN FABIO														
PAGANELLI ETTORE	P	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F
PAGANI MAURIZIO			F	F	F	F	P		F			F	F	F
PAGANO SANTINO														
PAGGINI ROBERTO		F	F	F		F	P							
PAISSAN MAURO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	A
PALADINI MAURIZIO		F	F	F	F				C	F	P	F	F	F
PANNELLA MARCO											F	F	F	
PAPPALARDO ANTONIO		F	F							P				
PARIGI GASTONE	P									P		A	A	C
PARLATO ANTONIO	P							C						
PASETTO NICOLA	P					C	P					A	A	
PASSIGLI STEFANO										P	F	A	F	A
PATARINO CARMINE		F	A	F	F	C	P	C	C			A	A	
PATRIA RENZO								F	F		F	F	F	F
PATUELLI ANTONIO		F	F	F	F	F	P	F						
PECORARO SCANIO ALFONSO												F	A	
PELLICANI GIOVANNI	P	F	F	F	F	F	P	F	F					A
PELLICANO' GEROLAMO		F	F	F	F	F	P			P	F	F	F	F
PERABONI CORRADO ARTURO	P	A	A			C	P							
PERANI MARIO	P	F	F	F	F	F	P	C	F	P	F	F	F	F
PERINZI FABIO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	A
PERRONE ENZO		F	F					C	F	P	F	F	F	A
PETRINI PIERLUIGI	P	A	A	F	F	C	P	C	C	P	F	F	C	C
PETROCELLI EDILIO	P	F	F	F	F	F		F	F	P	F	F	F	A
PETRUCCIOLI CLAUDIO	P								P					

## XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 14													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
PIERMARTINI GABRIELE			F	F	F									
PIERONI MAURIZIO										F	F	F	A	
PILLITTERI PAOLO		F	F	F	F		P	C	C					
PINZA ROBERTO		F	F				F			F				
PIOLI CLAUDIO	P	F	F	F	F	C	P	C	C	P				
PIREDDA MATTEO							F	F	P	F	F	F	F	
PIRO FRANCO		F												
PISCITELLO RINO														
PISICCHIO GIUSEPPE	M	M	M	M	F	F	P	F	F					
PIVETTI IRENE	P		A	F	F	C	P							
PIZZINATO ANTONIO	P	F	F	F	F		P	F	F	P	F	F	F	A
POGGIOLINI DANILLO		F	F	F	F	F	P	F	F		F	F	F	F
POLI BORTONE ADRIANA														
POLIDORO GIOVANNI	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
POLIZIO FRANCESCO		F	F	F	F	F	P	C	P	P	F			F
POLLASTRINI MODIANO BARBARA										P	F	F	F	A
POLLI MAURO	P	A	A	F	F	C	P	C	C	P	F	F	C	C
POLLICHINO SALVATORE	P		F	F	F			A	F	P	F	F	F	A
POLVERARI PIERLUIGI										F	F	F		
POTI' DAMIANO		F					C	C						
PRANDINI GIOVANNI														
PRATESI FULCO														
PREVOSTO MELLINO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	A
PRINCIPE SANDRO										F	F	F	F	
PRODI PAOLO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	A
PROVERA FIORELLO	P	A	A											
PUJIA CARMLO	P		F		F	F	P	F						
QUATTROCCHI ANTONIO														
RAFFAELLI MARIO							F			F	F	F	F	
RANDAZZO BRUNO		F	F	F	F	F	P	C	F	P	F	F	F	F
RAPAGNA' PIO														C
RATTO REMO	P	F	F	F	F	F	P	C	F	P	F	F	F	A
RAVAGLIA GIANNI		F	F	F	F						F		F	
RAVAGLIOLI MARCO	P	F					F	F			F	F		
REBECCHI ALDO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	A
REICHLIN ALFREDO	P	F	F	F	F									
REINA GIUSEPPE		F	F	F	F		C		P					
RENZULLI ALDO GABRIELE		F	F						P					





XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 14													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
STANISCIA ANGELO														
STERPA EGIDIO									P					
STORNELLO SALVATORE	P	F	F	F	F	F								
STRADA RENATO	P	F	F	F	F	F	A	F	P	F	F	F	F	A
SUSI DOMENICO														
TABACCI BRUNO		F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	F	F
TAMCREDI ANTONIO														
TARABINI EUGENIO										P	F	F	F	F
TARADASH MARCO	P	F	A	F	F	A	P	C	F					
TASSI CARLO	P	F	A	F	F	C	P	C	C	P	F	A	A	C
TASSONE MARIO	P	F	F	F	F	F					F	F	F	F
TATARELLA GIUSEPPE														
TATTARINI FLAVIO		F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	F	A
TEALDI GIOVANNA MARIA	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
TEMPESTINI FRANCESCO								F	F		F	F		
TERZI SILVESTRO	P	A	A	F	F	C	P	C	C	P	F	F	C	
TESTA ANTONIO														
TESTA ENRICO		F	F	F	F	F		F	F	F			A	
THALER AUSSERHOFER HILGA	P	F	F	F	F	C	P	C	F					
TIRABOSCHI ANGELO		F	F	F	F					F	F	F		
TISCAR RAFFAELE	P	F								P	F	F	F	F
TOGNOLI CARLO											F	F	F	
TORCHIO GIUSEPPE		F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	F	F
TORTORELLA ALDO	P	F	F	F	F	F	P			P	F			
TRABACCHINI QUARTO														
TRANTINO VINCENZO														
TRAPPOLI FRANCO					C				F	P				
TREMAGLIA MIRKO														
TRIPODI GIROLAMO	P	A	F	F	A			C	C					
TRUPIA ABATE LALLA		F	F			F	P	F	F	P	F	F	F	A
TUFFI PAOLO								P	F	F	P	F	F	F
TURCI LANFRANCO	P		F	F	F	F	F	F	F	P		F		
TURCO LIVIA														
TURRONI SAURO	P		F	F	F	F				P	F	F	F	A
URSO SALVATORE														
VAIRO GAETANO	P			F	F	F	F	F	F	P	F	F	F	F
VALENSISE RAFFAELE	P									P	F	A	A	C
VANNONI MAURO	F							F	F	P				A

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1994

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 14													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
VARRIALE SALVATORE	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
VELTRONI VALTER														
VENDOLA NICHI														
VIGNERI ADRIANA										F	F	F	F	A
VIOLANTE LUCIANO														
VISANI DAVIDE														
VISCARDI MICHELE	F	F	F	F	F	F	P	F	P	F	F	F	F	F
VISENTIN ROBERTO				F										
VITI VINCENZO	P	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	F	F
VITO ELIO	P	F	C	F	F	A	P	A	F			F	F	
VIZZINI CARLO														
VOZZA SALVATORE	P	F	F	F	F			F	F	P	F	F	F	A
WIDMANN JOHANN GEORG														
ZAGATTI ALFREDO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	D	F	F	F	A
ZAMBON BRUNO	P	F	F	F	F	F	P	C	F	P	F	F	F	F
ZAMPIERI AMEDEO	P	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
ZANFERRARI AMBROSO GABRIELLA						F	P	F	P	F	F	F	F	F
ZANONE VALERIO														
ZARRO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F
ZAVETTIERI SAVERIO														
ZOPPI PIETRO	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P	F	F	F	F

\* \* \*